



PERCORSO AGENZIA DELLE ENTRATE

<p>Il sistema tributario italiano è composto essenzialmente da...</p>	<p>Tasse</p>	<p>Prelievi forzosi</p>	<p>Contributi</p>	<p>Imposte, tasse, contributi speciali e rendite dei monopoli fiscali</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 Il Sistema tributario è costituito da un complesso di prelievi di varia natura economica: imposte, tasse, contributi speciali, rendite dei monopoli fiscali, e dall'insieme di norme che regolano l'attività impositiva dello Stato e in base alle quali i cittadini contribuiscono alle spese pubbliche. Il diritto tributario è la materia giuridica che studia l'introduzione e l'attuazione del tributo nel nostro ordinamento giuridico. La disciplina generale è definita da: - Norme costituzionali; - Discipline contenute in leggi ordinarie o atti aventi forza di legge; - Regolamenti ed atti amministrativi; ed è soggetta alla disciplina europea e alla disciplina internazionale. I moderni sistemi tributari sono il risultato di una lunga evoluzione storica. In passato la ricchezza principale era costituita dai terreni, e quindi la principale imposta diretta era l'imposta sui terreni che il proprietario doveva pagare per il solo fatto di possederlo. Oggi i terreni non rappresentano più la principale forma di ricchezza (patrimonio), né la principale fonte di reddito per le persone. Invece, producono reddito i fabbricati, le azioni, le obbligazioni e i Buoni del Tesoro, le attività di lavoro dipendente e autonomo (commercio, attività professionale, ecc.). Nei moderni sistemi tributari coesistono imposte dirette, che in genere colpiscono il reddito globale del contribuente, che deriva dalle fonti</p>
---	--------------	-------------------------	-------------------	---	--

					<p>appena citate, e imposte indirette, che colpiscono la produzione e soprattutto gli scambi dei beni.</p>
<p>Il sistema tributario italiano svolge funzioni fondamentali quali...</p>	<p>Supporto alla crescita</p>	<p>Acquisire risorse economiche per soddisfare i bisogni collettivi, nonché definire e qualificare l'indirizzo politico dello Stato e gli obiettivi sociali</p>	<p>Sanzionare</p>	<p>Primaria-derivativa</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 La fiscalità, regolamentata e definita nel nostro sistema tributario, assolve a due funzioni fondamentali: 1) Funzione primaria, cioè acquisire le risorse economiche per la gestione delle infrastrutture necessarie al soddisfacimento dei bisogni collettivi (pubblici) soddisfatti attraverso l'erogazione dei servizi pubblici. 2) Funzione secondaria, cioè definire e qualificare l'indirizzo politico di uno Stato e gli obiettivi sociali, svolgendo un'importante funzione redistributiva, fondata sul principio costituzionale della capacità contributiva, che rappresenta, o quanto meno dovrebbe rappresentare, il meta-principio del sistema impositivo italiano. La potestà legislativa è dunque ripartita tra Stato e Regioni. Lo Stato ha potestà legislativa esclusiva in materia di «sistema tributario e contabile dello Stato» e di «perequazione</p>

					<p>delle risorse finanziarie» (art. 117, c. II). La potestà legislativa regionale assume due connotazioni: 1) potestà concorrente, cioè la potestà legislativa delle Regioni trova un limite nei “principi fondamentali” fissati da leggi dello Stato; e 2) potestà residuale, è compreso il «coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario», cioè della finanza e dei tributi regionali e locali. Allo Stato è dunque riservata la fissazione dei principi fondamentali nelle materie di legislazione concorrente ed il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario complessivo.</p>
<p>I principi fondamentali del sistema tributario sono indicati...</p>	<p>Nella costituzione agli articoli 23 e 53</p>	<p>Nella costituzione agli articoli 74 e 82</p>	<p>Nella costituzione agli articoli 25 e 69</p>	<p>Nella costituzione agli articoli 23 - 35</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1</p> <p>Tra i principi fondamentali del sistema tributario italiano tracciati dalla nostra Costituzione, principalmente negli articoli 23 e 53, quelli più definenti sono: - È prevista una riserva di legge relativa per l'introduzione dei tributi (la disciplina base di ogni tributo deve essere contenuta in un atto avente forza di legge) - L'universalità dell'imposta basata sulla capacità contributiva e l'equità del carico fiscale - La territorialità, ovvero il concetto di norma tributaria che si applica ai fatti avvenuti nel territorio dello stato</p> <p>- La progressività dell'imposta. Il principio di legalità dei tributi è stabilito dall'articolo 23 della costituzione, secondo il quale "nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge". Il principio di legalità significa che l'istituzione di un'entrata tributaria, e la sua concreta applicazione, è</p>

					<p>consentita allo Stato solo in base alla legge. Il principio della progressività è stabilito dall'articolo 53 della costituzione, in base al quale il sistema tributario deve essere "informato a criteri di progressività". Ora, poiché un'imposta è progressiva quando aumenta in modo più che proporzionale rispetto all'incremento del reddito colpito, il principio costituzionale della progressività significa che l'insieme delle imposte, e quindi il contributo complessivo dei singoli cittadini alle spese pubbliche, deve aumentare in misura più che proporzionale rispetto all'aumento della ricchezza posseduta.</p>
--	--	--	--	--	--

<p>Nel 1971 è stata introdotta una profonda riforma del sistema tributario "secondo i principi costituzionali del concorso di ognuno in ragione della propria capacità contributiva e della progressività", e finalizzata alla realizzazione di...</p>	<p>Aumentare la pressione fiscale</p>	<p>Riformare le imposte</p>	<p>Ridurre le tasse</p>	<p>Perequazione, semplificazione, efficienza e armonizzazione</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 Con la riforma del 1971 si è dato impulso ad una riforma del sistema tributario: "secondo i principi costituzionali del concorso di ognuno in ragione della propria capacità contributiva e della progressività", finalizzata alla realizzazione di: a) perequazione dell'onere tributario; b) semplificazione del sistema tributario in modo da consentire, da un lato, al contribuente di rendersi pienamente conto dell'entità e dell'incidenza del prelievo fiscale, dall'altro, al governo di poter utilizzare un ben congegnato ed elastico sistema impositivo a fini di politica economica; c) una maggiore efficienza dell'amministrazione finanziaria; d) eliminazione progressiva degli ostacoli di ordine fiscale che si frappongono alla piena attuazione degli obiettivi della Comunità europea, con la corrispondente armonizzazione delle varie forme d'imposizione interna alle direttive di base comunitarie. Con la legge 9-10-1971, n. 825, il nostro Parlamento fissò i punti essenziali ed i metodi di attuazione della riforma tributaria. Attuata tramite i seguenti decreti: — un primo gruppo di 19 decreti, relativi alle imposte indirette, ai tributi locali, al contenzioso tributario e all'ordinamento dell'amministrazione finanziaria, emanati il 26-10-1972, entrarono in vigore l'1-1-1973; — un secondo gruppo di 10 decreti, attinenti alle imposte dirette, alla riscossione e all'accertamento (v. Accertamento d'imposta), emanati il 29-9-1973, entrarono in vigore l'1-1-1974.</p>
--	---------------------------------------	-----------------------------	-------------------------	---	---

<p>È prevista una riserva di legge per l'introduzione di tributi nell'ordinamento giuridico italiano, in attuazione del principio di legalità?</p>	<p>No</p>	<p>Sì dall'art. 53 della costituzione</p>	<p>Sì dall'articolo 23 della costituzione</p>	<p>Sì dall'art. 2409 del codice civile</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 All'art. 23 della Costituzione viene prevista una riserva di legge relativa per l'introduzione dei tributi (la disciplina base di ogni tributo deve essere contenuta in un atto avente forza di legge). Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge. È una norma di garanzia, espressione dello storico principio del consenso all'imposizione. Nelle materie di competenza europea non opera la riserva. Il fondamento contiene il principio classico delle democrazie liberali "no taxation without representation". La Costituzione riserva solo alla legge ed agli atti aventi forza di legge l'istituzione dei tributi e la disciplina dei loro elementi essenziali, come i soggetti attivi e passivi e le aliquote. È possibile delegare la formulazione della disciplina di elementi più specifici a fonti di carattere secondario, come i regolamenti. La disciplina di riferimento trova il proprio contenuto nel c.d. "Statuto del Contribuente" (L. n. 212/2000), il quale innanzitutto sancisce che nessun tributo può venire introdotto con decreto legge, mentre è invece possibile ricorrere al decreto legislativo, tramite cui il Parlamento delega il Governo a legiferare in materia sulla base di principi e criteri direttivi previamente stabiliti e dai quali non è possibile discostarsi. Il potere legislativo in materia spetta unicamente al Parlamento ed alle Assemblee regionali, e non al potere regolamentare del Governo.</p>
--	-----------	---	---	--	---

<p>La capacità contributiva degli individui a concorrere alla spesa pubblica viene espressa da indicatori diretti ed indiretti che sono...</p>	<p>Positivi - negativi</p>	<p>Primari - secondari</p>	<p>Diretti, quali reddito o patrimonio, e Indiretti, quali consumo ed affari</p>	<p>Destri - sinistri</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 La capacità contributiva si può definire come l'idoneità economica dell'individuo a concorrere alle spese pubbliche, la quale si esprime attraverso indici economicamente valutabili, quali un patrimonio, un reddito, una spesa per consumi o investimenti, fenomeni, cioè, sempre suscettibili di valutazione economica. La capacità contributiva deve risultare da "indici concretamente rivelatori di ricchezza, dai quali sia razionalmente deducibile l'idoneità soggettiva all'obbligazione d'imposta." Gli indicatori di capacità contributiva possono essere: 1) Diretti, quali: - Reddito (utile che viene dall'esercizio di un mestiere, di una professione, di un'industria, da un qualsiasi impiego di capitale) - Patrimonio (è uno "stock" di ricchezza differente dal reddito inteso invece come "flusso" e comprende tutti i valori immobiliari e mobiliari, fruttiferi e infruttiferi di cui è titolare il contribuente). 2) Indiretti, basati cioè su Consumo e affari (indice di capacità contributiva perché implica disponibilità economica). Le prime analisi svolte sull'articolo 53 della Costituzione portarono ad un'interpretazione svalutativa del concetto di capacità contributiva, attraverso l'attribuzione di un senso vago ed indeterminato. Gli economisti, i primi ad analizzare questo concetto, lo considerarono come una "scatola vuota" a cui il legislatore poteva attribuire la portata più varia a seconda delle scelte di politica fiscale contingenti.</p>
--	----------------------------	----------------------------	--	--------------------------	---

<p>Quali tra gli elementi riportati non definisce reddito?</p>	<p>Incremento patrimoniale armonico</p>	<p>Entrata idonea ad essere posseduta dal soggetto passivo</p>	<p>Incremento patrimoniale tangibile</p>	<p>Incremento patrimoniale effettivo</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 Il reddito può essere definito come l'entrata netta, espressa in termini monetari, realizzata da un soggetto in un determinato periodo di tempo. Rappresenta in pratica il divenire di componenti economici attribuito ad un dato periodo di tempo. Affinché si possa avere un reddito, espressione di forza economica, esso deve costituire: a) un incremento patrimoniale tangibile, ovvero effettivamente prodotto (non rappresentando reddito i risparmi di spesa o le aspettative di guadagni futuri); b) un incremento patrimoniale effettivo (cioè valutato al netto delle spese sostenute per il suo ottenimento), nonchè quando le basi imponibili non includano componenti nominali, che non tengano conto della svalutazione della moneta; c) un'entrata idonea ad essere posseduta da parte del soggetto passivo; d) essere normale, ovvero media dei redditi realizzati in tempi diversi da uno stesso soggetto o da soggetti diversi che svolgono attività analoghe. Il reddito complessivo, secondo il Testo unico delle imposte sui redditi (Tuir) è costituito dalla somma di tutti i redditi (fondiari, di fabbricati, lavoro, pensione, capitale, diversi, ecc.) posseduti dal contribuente.</p>
--	---	--	--	--	--

<p>Tutti i soggetti residenti in Italia, nonché le operazioni ivi effettuate sono assoggettate ad imposizione sulla base del principio della territorialità previsto normativamente da...</p>	<p>Art. 6 codice penale</p>	<p>Art. 53 costituzione</p>	<p>Art. 27 testo unico imposte dirette</p>	<p>Art. 61 codice delle dogane</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 L'art 53 della Costituzione introduce il principio di territorialità, ovvero il criterio scelto dal legislatore per individuare i soggetti o le operazioni soggette ad imposta varia da tributo a tributo, nonché l'obbligo per la collettività di partecipare alla spesa pubblica attraverso il pagamento dei tributi. I soggetti tenuti al pagamento di tributi sono tutti i soggetti residenti in Italia, sia cittadini che stranieri, ovunque si verifichi il fatto economico dal quale sorge il dovere tributario. Per le imposte sui redditi come IRPEF E IRES, il criterio è quello della residenza, e non quello della cittadinanza. Per i soggetti non residenti si considerano i fatti economici che si sono verificati in Italia. L'articolo 53 della Costituzione sostiene che l'imposta che i cittadini, anche apolidi e stranieri, sono tenuti a versare è proporzionale all'aumentare della loro possibilità economica. Tuttavia, è doveroso precisare che i criteri di capacità contributiva e di progressività non esonerano i cittadini in difficoltà dalle imposte indirette, il cui massimo esempio risiede nell'IVA, l'imposta sul valore aggiunto.</p>
---	-----------------------------	-----------------------------	--	------------------------------------	--

<p>Il principio di progressività indica che il sistema tributario non ha soltanto lo scopo di fornire mezzi finanziari allo Stato (entrate), ma ha anche funzioni...</p>	<p>Remunerative</p>	<p>Educative</p>	<p>Marginali</p>	<p>Redistributive per il raggiungimento dei fini sociali</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 L'art. 53, comma II, Costituzione prevede che «Il sistema tributario è informato a criteri di progressività». Il principio di progressività indica che il sistema tributario non ha soltanto lo scopo di fornire mezzi finanziari allo Stato (entrate), ma anche funzioni redistributive, per il raggiungimento dei fini di giustizia sociale fissati dalla Costituzione. Generalmente l'imposta è progressiva in quanto aumenta con l'aumentare della base imponibile. Il principio di progressività non riguarda i singoli tributi, ma il sistema tributario nel suo complesso, poiché i singoli tributi possono essere ispirati a criteri diversi. È quindi difficile che un tributo venga dichiarato incostituzionale poiché non è progressivo. Il rilievo del criterio di progressività risiede nel gravare sulle classi sociali più abbienti così da poter soccorrere e sostenere le classi sociali in difficoltà, garantendo i diritti e i servizi sociali fondamentali quali la pubblica istruzione, l'assistenza sanitaria, la previdenza sociale e l'indennità di disoccupazione, criteri sui quali si basa lo Stato Sociale Italiano. Tuttavia, è doveroso precisare che i criteri di capacità contributiva e di progressività non esonerano i cittadini in difficoltà dalle imposte indirette, il cui massimo esempio risiede nell'IVA, l'imposta sul valore aggiunto.</p>
--	---------------------	------------------	------------------	--	--

<p>Lo statuto dei contributi si basa sui seguenti principi...</p>	<p>- Principio di irretroattività - Principio della perentorietà dei termini - Principio no taxation without representation - Principio di limitazione dell'onere della prova - Principio di correttezza e buona fede</p>	<p>Principio della capacità reddituale</p>	<p>Principio del buon padre di famiglia</p>	<p>Legalità</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 Lo Statuto dei diritti del contribuente, approvato dalla legge n. 212 del 27 luglio 2000, contiene disposizioni generali dell'ordinamento tributario in attuazione dei principi costituzionali di uguaglianza di tutti i cittadini nei confronti delle disposizioni di legge (art. 3 Cost.). Il testo dello Statuto è costituito da 21 articoli e contiene importanti disposizioni riguardanti gli strumenti previsti a favore del contribuente per facilitare e rendere maggiormente equilibrati i suoi rapporti con il Fisco. Si fonda su alcuni principi fondamentali a tutela del contribuente, tra i quali i principali: - Principio di irretroattività. In base al principio di irretroattività, ogni norma tributaria non dispone che per l'avvenire. - Principio della perentorietà dei termini. Il principio di perentorietà dei termini impone che i termini per la notifica, la prescrizione e la produzione di documenti debbano essere perentori a pena di nullità. - Principio no taxation without representation, cioè i tributi esistenti non possono essere estesi per decreto. - Principio di limitazione dell'onere della prova, cioè non può essere richiesto al cittadino di produrre documenti o informazioni già in possesso della PA. - Principio di correttezza e buona fede, cioè non possono essere irrogate sanzioni ai contribuenti che abbiano fatto legittimo affidamento sulle dichiarazioni o sulle decisioni del Fisco.</p>
---	---	--	---	-----------------	--

<p>Lo statuto del contribuente ha previsto alcuni diritti specifici per il contribuente nei rapporti con la Pubblica Amministrazione. I due più importanti sono...</p>	<p>Interpello e sostituto</p>	<p>Sostituto e consulente del lavoro</p>	<p>Interpello e garanzie</p>	<p>Consulente del lavoro e interpello</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 Lo statuto del contribuente prevede: 1) Diritto d'interpello, che dà ai contribuenti la possibilità di interpellare il fisco al fine di ottenere risposta circa l'applicazione di disposizioni tributarie incerte, la sussistenza delle condizioni e la valutazione di idoneità degli elementi di prova richiesti per l'adozione di specifici regimi fiscali e l'applicazione della disciplina sull'abuso del diritto. 2) Accessi, ispezioni e verifiche imponendo che gli accessi, le ispezioni e le verifiche fiscali nei locali destinati all'esercizio di attività commerciali, industriali, agricole, artistiche o professionali si svolgano: - se vi sono esigenze effettive di indagine e controllo sul luogo; - durante l'orario ordinario di esercizio delle attività; - in maniera tale da arrecare la minore turbativa possibile allo svolgimento delle attività; - con una permanenza degli operatori del fisco di massimo trenta giorni lavorativi, prorogabili per ulteriori trenta giorni se l'indagine è particolarmente complessa. Al termine della verifica fiscale, il contribuente ha diritto di ricevere una copia del processo verbale di chiusura delle operazioni, così da poter presentare osservazioni e richieste entro sessanta giorni.</p>
--	-------------------------------	--	------------------------------	---	--

<p>Lo statuto del contribuente ha istituito la figura del "Garante del contribuente" con compiti di...</p>	<p>Vigilanza e garanzia</p>	<p>Interpello</p>	<p>Custodia</p>	<p>Sollecito</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 Il Garante del Contribuente ha il compito di tutelare e mediare tra i cittadini e l'Amministrazione finanziaria, di verificare le irregolarità, le scorrettezze e le disfunzioni dell'attività fiscale segnalate dai contribuenti, nonché di vigilare sui diritti e le garanzie del contribuente stesso sottoposto a verifiche fiscali. In particolare il Garante, nell'assicurare la concreta attuazione dei diritti del contribuente, anche sulla base di segnalazioni del contribuente o di qualsiasi altro soggetto interessato: - presenta richieste di documenti e chiarimenti agli uffici; - sollecita gli uffici ad esercitare il potere di autotutela per l'annullamento e la rettifica dei provvedimenti fiscali di accertamento e di riscossione; - vigila sul corretto svolgimento delle verifiche fiscali; - verifica che sia assicurata la chiara e tempestiva conoscibilità dei provvedimenti fiscali, dei modelli per gli adempimenti e delle relative istruzioni; - accerta la qualità dei servizi di assistenza ed informazione verificando, ad esempio, l'agibilità dei locali aperti al pubblico. Il cittadino contribuente può rivolgersi al Garante per iscritto inviando un'istanza in carta libera, con i propri dati anagrafici e il codice fiscale, segnalando eventuali disfunzioni, irregolarità, scorrettezze, prassi amministrative anomale o irragionevoli o qualsiasi altro comportamento suscettibile di pregiudicare il rapporto di fiducia tra i cittadini e l'Amministrazione finanziaria. Il Garante, al termine dell'attività svolta a seguito della segnalazione, ne comunica l'esito alla Direzione regionale o al comando di zona della Guardia di Finanza</p>
--	-----------------------------	-------------------	-----------------	------------------	--

					competente, nonché agli organi di controllo, mettendone a conoscenza anche l'autore della segnalazione.
--	--	--	--	--	---

<p>Le entrate statali rappresentano l'insieme delle risorse necessarie al finanziamento delle attività dello Stato. La principale forma di entrata è rappresentata dalle entrate...</p>	<p>Extra-tributarie</p>	<p>Tributarie</p>	<p>Coattive</p>	<p>Moratorie</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 Le Entrate rappresentano l'insieme delle risorse che consentono allo Stato di finanziare tutte le proprie attività, sia quelle legate al suo funzionamento come apparato amministrativo, sia quelle dirette a beneficio della collettività. La principale forma di entrata per lo Stato è data dalle Entrate Tributarie (Gettito Tributario) costituite dall'insieme degli introiti derivanti dall'applicazione del sistema d'imposizione diretta e indiretta. L'evoluzione ed il futuro di un'Amministrazione sono strettamente dipendenti dall'andamento delle Entrate Tributarie che a loro volta sono legate dall'andamento economico del Paese. Esistono poi: - Le Entrate Extra tributarie (costituite prevalentemente dai proventi per l'erogazione di servizi pubblici e da quelli derivanti da beni ed attività statali); - I proventi da alienazioni Patrimoniali; - L'utilizzo di strumenti Finanziari. Rientrano infine fra le entrate anche quelle derivanti dall'accensione di prestiti o mutui, in quanto questi, secondo il sistema contabile finanziario, rappresentano al momento della loro erogazione un flusso finanziario in entrata. Le entrate vengono rilevate successivamente alla maturazione del diritto da parte dello Stato di percepire il provento (accertamento), oppure al momento della loro effettiva riscossione. La differenza a fine esercizio fra le entrate accertate e quelle riscosse è detta residuo attivo.</p>
---	-------------------------	-------------------	-----------------	------------------	---

<p>Quali sono le caratteristiche delle entrate tributarie?</p>	<p>Private - contrattuali</p>	<p>Pubbliche - coattive</p>	<p>Commerciali</p>	<p>Amministrative</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2</p> <p>Le entrate tributarie o fiscali, sono prestazioni pecuniarie obbligatorie che lo stato e alcuni enti pubblici territoriali prelevano dai cittadini e da altri soggetti economici e sono destinate a coprire le spese per i servizi pubblici, per lo più indivisibili e non individualizzabili, nonché alla copertura delle spese di esercizio della struttura statale. Si distinguono pertanto dai contributi sociali, o entrate parafiscali, anch'essi obbligatori, ma prelevati dagli enti previdenziali e di assistenza per la prestazione di servizi specifici, in genere divisibili. Si tratta quindi di entrate derivate e di diritto pubblico, e traggono la loro legittimazione dalla posizione di supremazia dello stato e della Pubblica Amministrazione, coattività dell'imposizione. La principale forma di entrata per lo Stato è data dalle Entrate Tributarie (Gettito Tributario) costituite dall'insieme degli introiti derivanti dall'applicazione del sistema d'imposizione diretta e indiretta. L'evoluzione ed il futuro di un'Amministrazione sono strettamente dipendenti dall'andamento delle Entrate Tributarie che a loro volta sono legate dall'andamento economico del Paese. Rientrano, infine, fra le entrate anche quelle derivanti dall'accensione di prestiti o mutui, in quanto questi, secondo il sistema contabile finanziario, rappresentano al momento della loro erogazione un flusso finanziario in entrata.</p> <p>Le entrate vengono rilevate successivamente alla maturazione del diritto da parte dello Stato di percepire il provento (accertamento), oppure al momento della loro effettiva riscossione. La differenza a fine esercizio fra le entrate accertate e quelle riscosse è detta residuo attivo.</p>
--	-------------------------------	-----------------------------	--------------------	-----------------------	---

<p>Presupposto impositivo dell'imposta è rappresentato da...</p>	<p>Uscite finanziarie</p>	<p>Sovvenzioni pubbliche</p>	<p>Tasse</p>	<p>Fatto economico posto in essere da un soggetto passivo</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 Tributo è un termine che indica un genus, comprendente imposte, tasse e contributi (per alcuni anche i monopoli fiscali). La distinzione tra imposte e tasse si basa sul tipo di spesa pubblica che l'imposta o la tassa va a finanziare. Le entrate destinate a finanziare spese pubbliche indivisibili sono «imposte», mentre le spese pubbliche divisibili sono «tasse». IMPOSTA è il tributo per eccellenza. Il presupposto dell'imposta è un fatto economico posto in essere dal soggetto passivo. La TASSA ha come presupposto un atto o un'attività pubblica, ossia l'emanazione di un provvedimento, o lo svolgimento di un servizio pubblico, riguardanti un determinato soggetto. Il termine CONTRIBUTO indica ciò che si dà per il raggiungimento di un fine al quale concorrono più persone. costituiscono delle prestazioni patrimoniali imposte finalizzate al concorso alle spese pubbliche, che si caratterizzano per essere soggetti al principio di capacità contributiva. La qualificazione di un'entrata in termini di tributo determina numerose conseguenze, fra le quali: l'assoggettamento della disciplina alla riserva di legge relativa, una giurisdizione esclusiva delle commissioni tributarie, peculiari limiti costituzionali (art. 81 Cost.), una disciplina dell'accertamento e della riscossione.</p>
--	---------------------------	------------------------------	--------------	---	---

<p>I tributi assolvono alla funzione naturale di procurare entrate allo Stato, ma vi sono anche funzioni ulteriori, ovvero il raggiungimento di obiettivi quali...</p>	<p>Uguaglianza sostanziale, Finalità redistributive e Principio di Solidarietà</p>	<p>Sottrarre ricchezza alla popolazione</p>	<p>Finanziare l'Unione europea</p>	<p>Finanziare l'Onu</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 Funzione naturale dei tributi è procurare entrate allo Stato, ma ogni tributo ha anche funzioni extrafiscali (es. dazi all'importazione; tributi ambientali; accisa sui tabacchi; soda tax). I tributi non sono solo lo strumento giuridico attraverso cui lo Stato si procura le risorse necessarie al suo funzionamento, ma anche il mezzo per perseguire l'uguaglianza sostanziale ex art. 3 Cost. I tributi hanno anche funzioni extrafiscali, poiché il principio implica che i tributi devono avere finalità redistributive. Il tributo è mezzo di attuazione del principio di solidarietà e strumento per l'adempimento dei fini sociali che la Costituzione assegna alla Repubblica. Il tributo, per la legge italiana, può essere definito come un prelievo coattivo che lo Stato o un ente pubblico richiede ad ogni singolo cittadino. Una somma di denaro, che, sin dai tempi dell'antica Roma, e nel corso dei secoli, ha rappresentato e rappresenta ancora oggi l'espressione dell'esercizio della potestà di un ente sovrano, che sia lo Stato, un ente pubblico o amministrativo e, pertanto, deve essere necessariamente pagato. In buona sostanza qualsiasi richiesta forzata fatta direttamente dallo Stato viene definito tributo. Lo scopo del tributo è quello di far garantire a tutti il concorso per il finanziamento della spesa pubblica. Secondo la Costituzione, che regola mediante l'articolo 23 tra l'altro anche la disciplina del tributo, "nessuna prestazione patrimoniale o personale può essere imposta se non in base alla legge". La somma dei tributi vanno a formare il gettito fiscale di uno Stato.</p>
--	--	---	------------------------------------	-------------------------	---

<p>Il legislatore ha stabilito non solo l'obbligatorietà del tributo quale adempimento di un dovere inderogabile di solidarietà politica, economica e sociale ai sensi dell'articolo 2 imposto a tutti i soggetti che, in quanto membri di una comunità, devono concorrere alle spese pubbliche senza discriminazioni o privilegi in base al principio di uguaglianza. Quale normativa prevede tale enunciato?</p>	<p>Art 15 codice civile</p>	<p>Art 1 codice di procedura civile</p>	<p>Art 17 codice penale</p>	<p>Art 3 costituzione</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 Il legislatore ha stabilito non solo l'obbligatorietà del tributo quale adempimento di un dovere inderogabile di solidarietà politica, economica e sociale ai sensi dell'articolo 2 imposto a tutti i soggetti che, in quanto membri di una comunità, devono concorrere alle spese pubbliche senza discriminazioni o privilegi in base al principio di uguaglianza (art. 3 Cost.). Il dovere tributario è correlato alla capacità economica del soggetto che si manifesta attraverso fatti suscettibili di valutazione economica. Il legislatore può considerare manifestazioni di capacità contributiva, fatti economici come il reddito o il patrimonio: in tal caso si parla di manifestazioni dirette o immediate della capacità contributiva. Inoltre, si possono considerare il consumo o i trasferimenti di beni: in tal caso si parla di indici indiretti o manifestazioni mediate della capacità contributiva. Dice l'articolo 3, primo comma, della Costituzione Italiana che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". La Corte costituzionale afferma che il principio di uguaglianza postula trattamenti uguali di situazioni uguali, trattamenti diversi di situazioni diverse; in materia tributaria significa "tassazione uguale di situazioni uguali", trattamenti diseguali dove la capacità contributiva è diversa.</p>
--	-----------------------------	---	-----------------------------	---------------------------	---

<p>Chi è il soggetto attivo nella fattispecie tributaria?</p>	<p>Il garante</p>	<p>Il creditore</p>	<p>Il debitore</p>	<p>Il sostituto</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2</p> <p>Gli elementi essenziali della fattispecie tributaria, in cui si concretizzano le scelte politiche ed economiche su cui si fonda il tributo, sono: - Il soggetto attivo è il creditore, solitamente lo Stato o le sue emanazioni.</p> <p>- Il soggetto passivo è il debitore e di norma coincide con il contribuente. Tuttavia, vi sono dei casi in cui tale coincidenza non si realizza; ad esempio, nel caso dell'IVA, soggetto passivo non è l'imprenditore, ma è il consumatore finale. - Il presupposto è il fatto o requisito al cui verificarsi si genera l'obbligazione tributaria, ovvero l'obbligo di provvedere al pagamento del tributo. - La base imponibile è la quantificazione monetaria del presupposto, e può variare da soggetto a soggetto. - La misura dell'imposta può essere fissa o variabile, ed è correlata all'individuazione della base imponibile. Le norme tributarie sostanziali sono quelle che individuano gli elementi costitutivi dell'obbligazione tributaria (Amatucci), ossia il soggetto passivo, il presupposto impositivo e la misura del tributo (base imponibile ed aliquota). È stato osservato che le norme tributarie sostanziali presentano, costantemente, un cd. aspetto statico, nell'ambito del quale è possibile individuare la fattispecie tributaria o impositiva, i cui elementi essenziali sono il presupposto, il soggetto passivo e la misura (base imponibile ed aliquota) del tributo. Si tratta, in sostanza, della giuridificazione delle scelte politiche ed economiche su cui si fonda l'obbligazione tributaria, ossia il principale effetto giuridico collegato al verificarsi della fattispecie tributaria.</p>
---	-------------------	---------------------	--------------------	---------------------	--

Cosa colpiscono le imposte dirette?	Solo il reddito	I consumi	Il reddito e il patrimonio	Solo il patrimonio	<p>La risposta corretta è la n. 3</p> <p>Il presupposto del tributo è l'esistenza di una determinata capacità contributiva. In relazione ai singoli indici di forza economica assunti dal legislatore quali presupposti, si suole distinguere tra: - Imposte dirette, le quali colpiscono gli indici rappresentati da manifestazioni dirette di capacità contributiva (quali il reddito ed il patrimonio). Le imposte sui redditi si distinguono, a loro volta, in personali e reali, a seconda della rilevanza o meno assegnata ad elementi relativi alla sfera personale del soggetto passivo, in sede di quantificazione del tributo. - Imposte indirette, che hanno come presupposto indici che manifestano in via indiretta (indiziaria) la capacità contributiva di un soggetto (come i consumi e i trasferimenti di ricchezza). In diritto tributario, presupposto del tributo è l'atto o la circostanza di fatto al verificarsi dei quali il tributo è dovuto; esso viene indicato anche come «fatto imponibile», «oggetto dell'imposta» o «fatto generatore» e determina l'an debeat del tributo. Alla ricorrenza del presupposto possono, altresì, essere collegati obblighi formali. Il presupposto è essenziale nella disciplina di ogni tributo; per questo motivo si ritiene rientri fra gli elementi che, sulla base dell'art. 23 Cost., devono essere necessariamente previsti dalla legge per una corretta applicazione della riserva di legge relativa.</p>
-------------------------------------	-----------------	-----------	----------------------------	--------------------	---

<p>Qual è il presupposto della tassa?</p>	<p>Atto/attività pubblica</p>	<p>Provvedimento tribunale amministrativo</p>	<p>Reddito di impresa</p>	<p>Svolgimento attività d'impresa</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 La Tassa ha come presupposto un atto o un'attività pubblica, ossia l'emanazione di un provvedimento, o lo svolgimento di un servizio pubblico, riguardanti un determinato soggetto. Vi sono tasse collegate ad un'attività pubblica (es. contributo per l'iscrizione a ruolo delle cause civili, amministrative, tributarie) e tasse collegate alla fruizione di un bene pubblico (es. occupazione di spazi pubblici) o di un servizio pubblico (es. raccolta dei rifiuti). Il termine Contributo indica ciò che si dà per il raggiungimento di un fine al quale concorrono più persone. Nel linguaggio giuridico è usato per designare sia istituti tributari, sia istituti non tributari (es. contributi consortili e i contributi al fondo comune delle associazioni e fondazioni). Arrivati a questo punto bisogna chiarire qual è la differenza tra un'imposta e una tassa rispetto ad un contributo. Sono diversi i significati che si possono dare al termine contributo e quindi per darne una corretta definizione è necessario contestualizzarlo rispetto allo specifico ambito di utilizzo. In generale però si può affermare che il contributo è una "via di mezzo" tra imposte e tasse: si tratta di un prelievo coattivo come un'imposta, ma viene effettuato per finanziare un'opera o un servizio pubblico specifico come nel caso delle tasse.</p>
---	-------------------------------	---	---------------------------	---------------------------------------	--

<p>Quali sono le componenti del rapporto di imposta?</p>	<p>Soggetti attivi e soggetti passivi</p>	<p>Soggetti passivi diversi</p>	<p>Soggetti attivi, soggetti passivi, soggetti passivi diversi, presupposto d'imposta</p>	<p>MEF</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 La soggettività tributaria è la posizione giuridica in cui si trovano i soggetti coinvolti nella vicenda tributaria. Si distinguono pertanto: - Soggetti attivi; - Soggetti passivi. Entrambi sono individuati dalla legge, che individua altresì il nesso che intercorre tra queste due situazioni e il presupposto d'imposta. Il rapporto che intercorre tra queste due situazioni soggettive è il rapporto d'imposta. Una particolare sottocategoria è rappresentata dai Soggetti passivi diversi dal contribuente. Oltre alle persone fisiche ed agli enti collettivi dotati di personalità giuridica, possono essere titolari di situazioni giuridiche anche dei Soggetti non dotati di personalità (soggetti non personificati). Sono soggetti passivi d'imposta anche le società di persone, le associazioni non riconosciute e le altre organizzazioni non appartenenti ad altri soggetti passivi nei confronti dei quali il presupposto si verifica in modo unitario ed autonomo. Esempificando nel caso delle società di persone, in cui i veri soggetti passivi sono i soci (che realizzano il presupposto, percependo una quota del reddito), accanto ai quali si pone la società stessa che è tenuta a presentare la dichiarazione (adempimento a rilevanza tributaria).</p>
--	---	---------------------------------	---	------------	--

<p>Quali funzioni svolge il soggetto attivo nel sistema tributario italiano?</p>	<p>Imposizione</p>	<p>Imposizione e prassi amministrativa</p>	<p>Contabilità pubblica</p>	<p>Riscossione</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 Non è difficile individuare i soggetti attivi: l'attenzione del legislatore si concentra infatti sui profili concernenti attuazione o riscossione del tributo. Normalmente vige il Principio della normale coincidenza del soggetto attivo con lo Stato (salve le eccezioni che danno ad enti diversi dallo Stato la titolarità delle posizioni creditorie inerenti il singolo tributo). Il soggetto attivo o creditore dell'imposta è il soggetto creditore d'imposta e, dunque, titolare del diritto alla prestazione impositiva, esercitabile anche in via coattiva nei confronti di coloro i quali sono tenuti ex lege al suo adempimento. Viene individuato in tutti gli enti impositori: Stato, Regioni, Province, Comuni, Camere di commercio, Consorzi di bonifica, ecc. che impongono tributi in ragione del loro potere di imperio. Di regola, anche se non sempre, il creditore d'imposta si identifica con l'ente impositore, intendendosi per tale l'ente che, nell'esercizio della propria potestà impositiva, ha istituito il tributo. Una differenziazione tra soggetti attivi è conseguente alla formazione del tributo come erariale o locale (sulla base della destinazione del gettito normativamente prevista). Il soggetto attivo del tributo, ossia l'ente pubblico creditore e titolare dei poteri impositivi, esercita un'importante attività di indirizzo interpretativo mediante l'emanazione di circolari, rientranti nell'ambito di quella che è definita prassi amministrativa.</p>
--	--------------------	--	-----------------------------	--------------------	--

<p>Quali poteri sono attribuiti all'Amministrazione finanziaria?</p>	<p>Accertamento, Riscossione, Controllo</p>	<p>Imposizione</p>	<p>Verifica</p>	<p>Applicazione sanzioni</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 I poteri di Accertamento, Riscossione e Controllo sono esercitati dallo Stato attraverso l'Amministrazione Finanziaria. Questa è organizzata in: - MEF (Ministero Economia e Finanze) -> livello centrale dell'AF; - AFis (Agenzie Fiscali) -> livello periferico dell'AF; - Agenti della Riscossione (AdeR); - GdF (Guardia di Finanza) MEF – Soggetto titolare del credito fiscale. Ha competenza politica: decide l'indirizzo politico ed economico del Governo in materia tributaria. AFis – sono i soggetti che gestiscono i tributi. Braccio operativo del MEF che, infatti vigila sul loro operato. Sono enti di diritto pubblico non economico dotati di personalità giuridica, godono di autonomia funzionale ed organizzativa. Sono: - Agenzia delle entrate; - Agenzia dogane e monopoli; - Agenzia del demanio L'amministrazione tributaria italiana fa capo al Ministero dell'economia e delle finanze che ha sede in Roma. All'interno del Ministero, il Dipartimento delle Finanze svolge un ruolo di regia complessiva del sistema fiscale e di progettazione del suo sviluppo. In particolare, il Dipartimento realizza una funzione di indirizzo e controllo sulle Agenzie fiscali e sugli altri soggetti che compongono l'Amministrazione finanziaria. Mentre il Ministero mantiene funzioni generali di governo della fiscalità dello Stato, bracci esecutivi sono le Agenzie fiscali. A ciascuna di esse è affidata una missione specifica di gestione, con il compito di operare con il massimo di autonomia, professionalità ed efficienza nel perseguimento dei risultati.</p>
--	---	--------------------	-----------------	------------------------------	--

<p>Quale organismo statale detta la programmazione degli obiettivi delle agenzie fiscali italiane, il coordinamento generale della fiscalità e la verifica dei risultati?</p>	<p>Ministero degli interni</p>	<p>Ministero del tesoro</p>	<p>Presidenza del consiglio dei ministri</p>	<p>Dipartimento delle Finanze</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 Le Agenzie fiscali sono: - Agenzia delle Entrate; - Agenzia del Demanio; - Agenzia delle Dogane e dei Monopoli; - Agenzia delle entrate-Riscossione Svolgono funzioni tecnico-operative al servizio del Ministero per fornire informazioni e assistenza ai contribuenti. Godono di piena autonomia sia in materia di bilancio, che in materia di organizzazione della propria struttura. Il loro rapporto con il MEF è stabilito in apposite convenzioni che ne regolano le modalità d'intervento (servizi, obiettivi e risorse). Il Dipartimento Finanze garantisce, sulla base degli indirizzi del Ministro, l'unità di indirizzo dell'Amministrazione finanziaria attraverso la programmazione degli obiettivi delle Agenzie fiscali, il coordinamento generale del sistema della fiscalità e la verifica dei risultati. In tale sezione saranno rese consultabili le convenzioni stipulate con le Agenzie fiscali e le relazioni di valutazione, di conformità delle modalità di esercizio delle funzioni fiscali da parte delle Agenzie fiscali sotto il profilo della imparzialità, trasparenza e correttezza nell'applicazione delle norme. Ciascuna delle quattro Agenzie ha strutture centrali, intermedie e periferiche. A livello centrale ciascuna Agenzia si avvale di un direttore, scelto in base a criteri di alta professionalità, di capacità manageriale e di qualificata esperienza, di un comitato direttivo, composto da un numero massimo di sei membri, dal direttore d'Agenzia che lo presiede e dal collegio dei revisori dei conti. A livello intermedio per ciascuna Agenzia sono preposte strutture regionali (o provinciali per le province autonome di Trento e Bolzano). A livello periferico</p>
---	--------------------------------	-----------------------------	--	-----------------------------------	--

					<p>l'Agazia delle entrate si dirama in Direzioni provinciali che hanno quasi completamente sostituito i precedenti Uffici locali. L'Agazia del territorio a sua volta si ramifica in Direzioni provinciali delle Agenzie del territorio (che hanno sostituito gli Uffici locali). Strutture periferiche similari, ma con diversa denominazione, sono anche previste per l'Agazia delle dogane e del demanio.</p>
--	--	--	--	--	--

<p>Quali sono le funzioni dell'Agenzia delle Entrate nella sua competenza in materia di entrate tributarie?</p>	<p>Riscossione</p>	<p>Ricezione dichiarazioni</p>	<p>Gestione accertamento contenzioso</p>	<p>Controllo</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 L'Agenzia ha competenza in materia di entrate tributarie e diritti erariali, ipotecaria e catastale per le quali si occupa delle funzioni relative alla gestione, all'accertamento e al contenzioso. Dal 2012 l'Agenzia delle Entrate ha incorporato l'Agenzia del Territorio. Dal 2017 è stato istituito l'ente pubblico economico Agenzia delle Entrate-Riscossione, strumentale dell'Agenzia delle Entrate, che svolge le funzioni relative alla riscossione nazionale. L'Agenzia delle Entrate, in particolare, svolge le seguenti funzioni: - amministrare e riscuotere i tributi diretti, l'Iva e le altre imposte; - entrate tributarie; - fornire supporto alle attività del ministero e coadiuvare le attività delle altre Agenzie fiscali; - contrastare gli inadempimenti e l'evasione fiscale per garantire la tax compliance; - semplificare i rapporti con i contribuenti; - gestire i contenziosi erariali; - coordinare i servizi in materia ipotecaria e catastale con particolare riferimento all'interscambio e alla disponibilità di dati catastali aggiornati in collegamento con le anagrafi territoriali costituite presso gli enti locali, il sistema di pubblicità immobiliare; - collaborare con le istituzioni dell'Unione europea nelle materie di competenza.</p>
---	--------------------	--------------------------------	--	------------------	--

<p>Quali sono le funzioni principali dell'Agenzia delle dogane e monopoli?</p>	<p>Lotterie e gratta e vinci</p>	<p>Amministrazione dei tributi doganali e delle accise, gestione dei servizi doganali, regolazione e controllo del comparto del gioco in Italia, gestione, in materia di tabacchi lavorati</p>	<p>Gestione giochi on line</p>	<p>Verifica e controllo</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 Istituita con Decreto Legislativo 300 del 30 luglio 1999, è una delle agenzie fiscali che svolgono le attività tecnico-operative un tempo di competenza del Ministero delle Finanze. Dal 1° dicembre 2012, in applicazione del decreto-legge n. 95 del 6 luglio 2012, l'Agenzia delle Dogane ha incorporato l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, assumendo la nuova denominazione di Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. La missione dell'Agenzia ha 4 obiettivi generali: 1. Favorire la crescita economica dell'Italia, facilitando la circolazione delle merci negli scambi internazionali. 2. Contribuire alla fiscalità interna e alla tutela degli interessi finanziari del Paese e dell'Unione Europea, provvedendo alla riscossione di tributi specifici e alla lotta all'evasione fiscale e alle frodi, anche attraverso poteri di polizia tributaria e giudiziaria. 3. Presidio nei settori giochi e tabacchi, garantendo gli interessi dell'Erario e tutela del cittadino. 4. Concorrere alla sicurezza e alla salute dei cittadini, controllando le merci, contrastando i fenomeni criminali. Svolge le seguenti funzioni principali: - amministrazione dei tributi doganali e delle accise; - gestione dei servizi doganali, garantendo l'applicazione del codice doganale dell'Unione Europea e di tutte le misure, incluse quelle relative alla politica agricola e alla politica commerciale comune, connesse agli scambi internazionali; - regolazione e controllo del comparto del gioco in Italia; - gestione, in materia di tabacchi lavorati, delle procedure connesse alla riscossione delle accise.</p>
--	----------------------------------	--	--------------------------------	-----------------------------	--

<p>Rispetto al patrimonio immobiliare dello Stato, il compito principale dell'agenzia del demanio è...</p>	<p>Vendita</p>	<p>Gestione, razionalizzazione e valorizzazione</p>	<p>Inventario</p>	<p>Manutenzione</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 È responsabile: - della gestione, razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato e amministra un portafoglio di circa 42 mila beni per un valore di 61 miliardi di euro; - della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, in sinergia con le Istituzioni e gli Enti territoriali, individuando strategie e strumenti innovativi per attivare operazioni di rigenerazione urbana e incentivare la riqualificazione degli immobili pubblici sottoutilizzati o abbandonati. L'obiettivo è quello di massimizzare il valore dei beni, assicurandone il corretto utilizzo e contribuire allo sviluppo del tessuto economico-produttivo, sociale e culturale del Paese; - della ottimizzazione e razionalizzazione degli spazi utilizzati dalle amministrazioni pubbliche, riqualificando il patrimonio anche dal punto di vista della prevenzione del rischio sismico e dell'efficientamento energetico con l'obiettivo di ridurre i costi legati agli affitti passivi e alle spese di gestione e manutenzione. L'Agenzia, in particolare, svolge le seguenti funzioni: - tutelare l'integrità e la corretta utilizzazione dei beni immobiliari pubblici; - garantire la redditività e gli interventi diretti alla loro valorizzazione; - coordinare le opere di manutenzione su tutti gli immobili in uso alle Amministrazioni pubbliche e assicurare l'efficientamento energetico e l'adeguamento antisismico; - promuovere, con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, la valorizzazione di edifici di pregio storico-artistico; - gestire beni mobili, immobili e aziende confiscati alla criminalità organizzata. L'Agenzia del Demanio è articolata in strutture centrali e direzioni regionali.</p>
--	----------------	---	-------------------	---------------------	--

<p>L'AdeR (Agenzia delle Entrate e Riscossione) svolge il ruolo di riscossione nazionale attraverso quale procedura?</p>	<p>Riscossione tramite ruolo</p>	<p>Ingiunzioni di pagamento</p>	<p>Avvisi bonari</p>	<p>Cambiali finanziarie</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 L'Agenzia delle entrate-Riscossione è un Ente pubblico economico che svolge le funzioni relative alla riscossione nazionale ed è strumentale dell'Agenzia delle entrate. L'Ente è sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze e dispone di autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione. L'Agenzia delle entrate-Riscossione è subentrata, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (a eccezione di Equitalia Giustizia). All'ente Agenzia delle entrate-Riscossione sono affidate le seguenti funzioni: - procedere alla riscossione nazionale, la cui titolarità è attribuita all'Agenzia delle entrate; - operare attraverso le procedure della riscossione tramite ruolo; - svolgere le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali di tutte le Amministrazioni locali e delle società partecipate, con esclusione delle società di riscossione (articolo 35 del decreto-legge n. 50 del 2017 convertito dalla legge n. 96 del 21 giugno 2017). L'obiettivo dell'Agenzia delle entrate-Riscossione è di migliorare l'attività di riscossione nazionale mediante un approccio che garantisca economicità della gestione, soddisfazione dei contribuenti per i servizi prestati e aumento dei volumi di riscossione, anche mediante azioni di prevenzione e contrasto dell'evasione ed elusione fiscale.</p>
--	----------------------------------	---------------------------------	----------------------	-----------------------------	--

<p>Quali limitate funzioni pubbliche vengono affidate ai soggetti ausiliari?</p>	<p>Gestione e riscossione tributi</p>	<p>Controllo</p>	<p>Liquidazione</p>	<p>Nessuna attività</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 Si dicono «soggetti ausiliari» dei soggetti attivi quelle persone (fisiche o giuridiche) cui gli enti impositori, in base a disposizioni di legge, affidano alcune limitate funzioni pubbliche per la riscossione dei tributi. Attualmente la riscossione nazionale è attribuita ad AdeR. Inoltre, per riscuotere i versamenti, lo Stato si avvale anche delle banche e delle agenzie postali. Tra i soggetti ausiliari si annoverano anche gli intermediari abilitati alla trasmissione telematica delle dichiarazioni (commercialisti, consulenti del lavoro, CAF e tributaristi) e, nell'attività di accertamento ai fini IRPEF, i Comuni, che possono fornire elementi integrativi delle dichiarazioni e proporre aumenti degli imponibili. A volte lo Stato delega ad altro ente l'accertamento e la riscossione (es.: ACI o SIAE), mentre in altri casi la riscossione è demandata ad altra amministrazione statale (tasse scolastiche e postali) per facilitarne l'adempimento da parte del contribuente (si ricorda che i tabaccai e i ricevitori del lotto sono abilitati a riscuotere le tasse automobilistiche e il canone radiotelevisivo attraverso il servizio lottomatica).</p>
--	---------------------------------------	------------------	---------------------	-------------------------	---

<p>I CAF - Centri Autorizzati di assistenza Fiscale possono svolgere la loro attività nei confronti di...</p>	<p>Cittadini italiani</p>	<p>Lavoratori autonomi</p>	<p>Lavoratori dipendenti imprese e pensionati</p>	<p>Dipendenti pubblici</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 I CAF sono organismi che assolvono la funzione di assistenza fiscale per lavoratori dipendenti, pensionati, imprese individuali, imprese familiari, società di persone e di capitale, cooperative e consorzi. L'istituto dell'assistenza fiscale ha subito notevoli modifiche nel tempo. Gli utenti dei CAF per lavoratori dipendenti e pensionati sono i possessori di reddito di lavoro dipendente e assimilati che intendono adempiere all'obbligo di dichiarazione dei redditi attraverso la presentazione al centro di assistenza prescelto di una apposita dichiarazione (modello 730). Le imprese possono usufruire dell'assistenza fiscale solo avvalendosi di un centro autorizzato. Destinatari dell'attività di assistenza svolta dai CAF-imprese sono le imprese stesse, nonché i soci della società di persone, i partecipanti all'impresa familiare e il coniuge partecipante all'azienda coniugale. Nel corso degli ultimi anni il legislatore, oltre ad innovare la disciplina dell'assistenza fiscale svolta dai CAF dipendenti e dai CAF imprese, ha individuato anche alcuni compiti svolti da specifiche figure professionali che consentono di semplificare ulteriormente gli adempimenti posti a carico dei contribuenti e, nel contempo, di rendere più agevole l'attività di controllo da parte dell'amministrazione finanziaria. Il D.L. 203/2005, conv. in L. 248/2005, ha previsto che anche i professionisti (dottori commercialisti, esperti contabili e consulenti del lavoro) possono espletare l'attività di assistenza fiscale.</p>
---	---------------------------	----------------------------	---	----------------------------	---

<p>Il concetto di capacità giuridica tributaria coincide con quello di capacità giuridica civile?</p>	<p>Sì, in quanto esprimono lo stesso concetto di capacità di agire</p>	<p>No, in quanto identificano capacità diverse</p>	<p>Solo in alcuni casi</p>	<p>Il concetto di capacità giuridica tributaria è più vasto e comunque distinto da quello di capacità giuridica civile</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 Il concetto di capacità giuridica tributaria è più vasto e comunque distinto da quello di capacità giuridica civile. Attualmente, tutti i soggetti di diritto, sia le persone fisiche che quelle giuridiche, possono essere soggetti passivi del rapporto giuridico d'imposta. Ai fini della soggezione al rapporto giuridico d'imposta viene considerata non la personalità giuridica, bensì l'autonomia patrimoniale. In sintesi, nel diritto tributario valgono le seguenti regole: - le persone fisiche incapaci sono rappresentate da coloro che vengono a ciò autorizzati dal Codice Civile; - le persone giuridiche e le società commerciali agiscono attraverso gli organi designati dallo Statuto o dalla legge; - gli enti sforniti di personalità giuridica sono rappresentati dalle persone autorizzate, secondo la loro organizzazione, ad esprimerne la volontà. I rappresentanti legali delle persone fisiche o giuridiche sono tenuti ad una serie di obblighi e agli adempimenti formali richiesti dalla legge. In caso di inottemperanza rispondono solidalmente con i loro rappresentanti, ma non rispondono del pagamento del tributo o, comunque, non sono tenuti ad adempiere con i propri mezzi, secondo le regole dettate dal codice civile. Oltre alle ipotesi di rappresentanza necessaria per gli incapaci, esistono altri casi di rappresentanza volontaria. In primo luogo, gli enti e le società senza sede in Italia devono nominare un rappresentante per i rapporti tributari. In secondo luogo, è ammessa espressamente la rappresentanza volontaria o negoziale sia in fase di dichiarazione, che per l'assistenza tecnica davanti agli uffici finanziari.</p>
---	--	--	----------------------------	--	--

<p>Il soggetto passivo d'imposta è identificato con il soggetto che pone in essere il presupposto dell'imposta?</p>	<p>Sì è il soggetto debitore</p>	<p>No opera come intermediario</p>	<p>Solo in alcuni casi</p>	<p>Solo le persone giuridiche</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 È il debitore, il contribuente. I soggetti, siano essi persone fisiche o persone giuridiche, ovvero enti, non dotati di personalità giuridica, tenuti al pagamento dei tributi sono denominati soggetti passivi di imposta ovvero, più in generale, contribuenti. A questo, però, la legge affianca altri soggetti "strumentali", che pur non titolari della ricchezza tassata, sono obbligati legalmente all'assolvimento dell'obbligazione tributaria in ragione della loro funzione. Naturalmente questi non resteranno incisi dal tributo, perché la legge prevede il recupero della somma dal debitore stesso. La ratio è quella di rendere la riscossione più facile e sicura. Il contribuente o soggetto passivo è colui che pone in essere il presupposto di imposta: - qualunque soggetto che può essere riconosciuto termine di riferimento di situazioni giuridiche (anche soggetti non personificati) può essere soggetto passivo; - non è necessario essere titolare della capacità di agire (anche il minorenni può essere soggetto passivo del tributo); - quando più soggetti realizzano il medesimo presupposto, si ha una pluralità di soggetti passivi. Ogni soggetto passivo - contribuente è iscritto nell'anagrafe fiscale ed è identificato con un Codice fiscale e deve avere un domicilio fiscale. Il Codice Fiscale è una stringa alfanumerica che contiene tutti gli elementi essenziali per la sua individuazione: nome, cognome, data di nascita, sesso, luogo di nascita.</p>
---	----------------------------------	------------------------------------	----------------------------	-----------------------------------	--

<p>Il titolare della ricchezza tassata è il solo soggetto passivo dell'imposizione tributaria?</p>	<p>Sì</p>	<p>Solo quelli che hanno la capacità di agire</p>	<p>Vi sono anche soggetti passivi strumentali</p>	<p>Solo le persone fisiche</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 È il debitore, il contribuente. I soggetti, siano essi persone fisiche o persone giuridiche, ovvero enti non dotati di personalità giuridica, tenuti al pagamento dei tributi sono denominati soggetti passivi di imposta, ovvero, più in generale, contribuenti. A questo però, la legge affianca altri soggetti "strumentali", che pur non titolari della ricchezza tassata, sono obbligati legalmente all'assolvimento dell'obbligazione tributaria in ragione della loro funzione. Naturalmente questi non resteranno incisi dal tributo, perché la legge prevede il recupero della somma dal debitore stesso. La ratio è quella di rendere la riscossione più facile e sicura. Il contribuente o soggetto passivo è colui che pone in essere il presupposto di imposta: - Qualunque soggetto che può essere riconosciuto termine di riferimento di situazioni giuridiche (anche soggetti non personificati) può essere soggetto passivo; - Non è necessario essere titolare della capacità di agire, anche il minorenni può essere soggetto passivo del tributo. - Quando più soggetti realizzano il medesimo presupposto si ha una pluralità di soggetti passivi. Ogni soggetto passivo - contribuente è iscritto nell'anagrafe fiscale ed è identificato con un Codice fiscale e deve avere un domicilio fiscale. Il Codice Fiscale: è una stringa alfanumerica che contiene tutti gli elementi essenziali per la sua individuazione: nome, cognome, data di nascita, sesso, luogo di nascita. Il Domicilio fiscale, ex art. 58 del DPR n. 600/1973, è essenziale ai fini delle imposte sui redditi.</p>
--	-----------	---	---	--------------------------------	--

<p>Come si definiscono i soggetti "strumentali" che in alcuni casi la legge affianca al soggetto passivo di imposta, i quali pur non titolari della ricchezza tassata, sono obbligati legalmente all'assolvimento dell'obbligazione tributaria in ragione della loro funzione?</p>	<p>Debitori di imposta</p>	<p>Sostituti di imposta</p>	<p>Intermediari</p>	<p>Agenti riscossione</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2</p> <p>Normalmente il soggetto passivo dell'obbligazione tributaria è colui in capo al quale si realizza il presupposto impositivo. La legge può stabilire che, in determinati casi tassativi, l'obbligo di pagare un'imposta spetti ad un soggetto diverso da quello al quale si riferisce il presupposto. Quando questo soggetto diventa per legge l'unico obbligato al pagamento dell'imposta nei confronti del soggetto attivo, si ha la sostituzione dell'imposta. È il soggetto che la legge tributaria sostituisce completamente al soggetto passivo nei rapporti con l'amministrazione finanziaria. Infatti, l'art. 64, comma 1, del D.P.R. 600/73 ha introdotto la figura del sostituto d'imposta, cioè "chi in forza di disposizioni di legge è obbligato al pagamento di imposte in luogo di altri, per fatti o situazioni a questi riferibili ed anche a titolo di acconto".</p> <p>La figura del sostituto ha una veste eminentemente strumentale, poiché da un lato tende ad agevolare il prelievo tributario da parte dell'erario (specie quando i soggetti sostituiti sono numerosi) e, dall'altro, rende più sicura l'esazione perché il sostituto, chiamato a versare materialmente il tributo, di regola non ha (a differenza del sostituto) interesse all'evasione. La figura del sostituto è legata alla necessità di agevolare il controllo sui percettori di determinate categorie di reddito col sistema della ritenuta alla fonte. La caratteristica peculiare del sostituto d'imposta è quella di essere un debitore di una somma che costituisce la tassazione della ricchezza di un altro contribuente.</p>
--	----------------------------	-----------------------------	---------------------	---------------------------	---

<p>Il sostituto di imposta è debitore di una somma che costituisce la tassazione di un altro soggetto, definito...</p>	<p>Debitore</p>	<p>Soggetto passivo</p>	<p>Agente della riscossione</p>	<p>Sostituto d'imposta</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 Normalmente il soggetto passivo dell'obbligazione tributaria è colui in capo al quale si realizza il presupposto impositivo. Tuttavia, il caso della sostituzione d'imposta deroga a questo schema poiché gli obblighi tributari sono posti in capo ad un soggetto diverso da colui cui va riferito il presupposto impositivo, cioè colui che è portatore della capacità contributiva. I soggetti protagonisti di questo meccanismo sono due: - sostituto che eroga il compenso e poi preleva e trattiene una parte di tale compenso attraverso lo strumento della ritenuta; - sostituto che percepisce tale compenso decurtato della quota trattenuta. Quindi il sostituto è il soggetto in capo al quale si realizza il meccanismo impositivo, mentre il sostituto è il soggetto tenuto all'obbligazione tributaria. La caratteristica peculiare del sostituto d'imposta è quella di essere un debitore di una somma che costituisce la tassazione della ricchezza di un altro contribuente. Tutte le volte in cui in un'obbligazione tributaria venga coinvolto un soggetto diverso dal portatore della capacità contributiva deve esistere una giustificazione di ragionevolezza ai fini dell'art. 53 Cost., poiché tale norma non consente di stabilire tributi a carico di soggetti diversi da coloro cui si riferiscono i fatti o i presupposti impositivi, salvo semplificazioni che siano ragionevoli. Nel caso della sostituzione d'imposta l'elemento di praticità risiede nel nesso di dipendenza che lega il sostituto al sostituito e per lo Stato sarà più agevole pretendere il prelievo tributario dal sostituto anziché dal sostituito.</p>
--	-----------------	-------------------------	---------------------------------	----------------------------	--

<p>La sostituzione di imposta si esplica concretamente con l'applicazione di un prelievo "monetario" da parte del sostituto sul sostituito, detto ritenuta. Tipicamente quali sono le ipotesi di sostituzione o ritenuta di imposta?</p>	<p>Detrazione e deduzione</p>	<p>Credito di imposta</p>	<p>Ritenuta a titolo di imposta e ritenuta a titolo di acconto</p>	<p>Imposta sostitutiva</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 La sostituzione di imposta si esplica concretamente con l'applicazione di un prelievo "monetario" da parte del sostituto sul sostituito, detto ritenuta. Le ipotesi tipiche di sostituzione o ritenuta d'imposta sono due: 1. Ritenuta a titolo d'imposta. Il versamento operato dal sostituto estingue l'obbligazione tributaria del sostituito relativa al reddito da questi percepito che, essendo già stato tassato a titolo definitivo, non dovrà essere richiamato dal percipiente (esempio: Sostituzione a titolo di imposta sugli interessi bancari. Sul denaro depositato in banca si maturano degli interessi che sono soggetti a imposta. La banca, come sostituto d'imposta, decurta da tali interessi maturati una somma a titolo di ritenuta d'imposta); 2. Ritenuta a titolo d'acconto. Essa costituisce solo un'anticipazione del tributo dovuto dal sostituito, il quale in quanto soggetto passivo dell'imposta, resta soggetto all'obbligo di dichiarazione dei redditi percepiti e a quello dell'individuazione dell'imposta complessiva dovuta mediante autotassazione. Naturalmente porterà in detrazione l'ammontare delle ritenute subite (esempio: Ritenuta a titolo di acconto del datore di lavoro. Il datore di lavoro quando paga la retribuzione al lavoratore la decurta di una somma che è un'anticipazione delle imposte che dovrà pagare il lavoratore stesso. Alla fine dell'anno il lavoratore dovrà sommare le retribuzioni lorde ricevute, calcolare su tali retribuzioni l'imposta che dovrà pagare e sottrarre da tale imposta ciò che ha già pagato tramite la ritenuta).</p>
--	-------------------------------	---------------------------	--	----------------------------	---

<p>Come si definisce il soggetto che, in forza di disposizioni di legge, ha diritto di rivalsa in quanto è obbligato al pagamento dell'imposta insieme con altri, per fatti o situazioni esclusivamente riferibili a questi?</p>	<p>Debitore principale</p>	<p>Garante obbligato</p>	<p>Responsabile di imposte</p>	<p>Creditore privilegiato</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 Il Responsabile di imposte è il soggetto che risponde del pagamento di un tributo (ovvero dell'adempimento di altri obblighi fiscali) unitamente a un altro soggetto nei confronti del quale si sia verificato il presupposto d'imposta (si tratta di una coobbligazione solidale dipendente). In specie, l'art. 64, comma 3, d.p.r. 29.9.1973 n. 600 sancisce che: "chi in forza di disposizioni di legge è obbligato al pagamento dell'imposta insieme con altri, per fatti o situazioni esclusivamente riferibili a questi, ha diritto di rivalsa". La ratio dell'istituto è determinata dall'esigenza di rendere più agevole e sicura la riscossione. Il titolo giustificativo dell'obbligazione del responsabile deve ravvisarsi, non nella capacità contributiva, ma in una forma di garanzia patrimoniale "ope legis" circa il puntuale ed esatto adempimento della prestazione impositiva, al cui soddisfacimento il responsabile è tenuto in aggiunta ed in solido con il soggetto passivo. Da ciò deriva che l'Amministrazione finanziaria è libera, allo scopo di soddisfare il suo credito tributario, di rivolgersi sia all'uno che all'altro dei soggetti e che l'accertamento dell'imposta compiuto nei confronti del primo esplica efficacia anche nei confronti del secondo. Una categoria di soggetti, normalmente configurati come responsabili d'imposta, è quella in cui tale responsabilità discende dalla funzione pubblica da essi svolta, es. i pubblici ufficiali, quali i notai che hanno redatto, ricevuto o autenticato l'atto limitatamente all'imposta principale di registro dovuta sul medesimo (art. 57, Dpr. n.131/1986).</p>
--	----------------------------	--------------------------	--------------------------------	-------------------------------	---

<p>Come si definisce l'azione che grava sul soggetto che, nei confronti dell'amministrazione finanziaria, è sempre tenuto a rispondere per l'intera obbligazione di fronte ad un caso di solidarietà?</p>	<p>Solidarietà tributaria</p>	<p>Solidarietà sociale</p>	<p>Soggetti coobbligati</p>	<p>Obbligo di versamento</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 Non sempre e non solo dell'adempimento di un tributo è responsabile un solo soggetto, ma capita che all'adempimento di un tributo possono essere responsabili più soggetti. Si pone quindi il problema della solidarietà tributaria. Il principio cardine è che nei confronti dell'amministrazione finanziaria ciascuno è sempre tenuto per l'intera obbligazione di fronte ad un caso di solidarietà, e qualunque soggetto che adempie, libera tutti gli altri, questo a tutela dell'Amministrazione. La solidarietà si distingue in: - PARITETICA, cioè il presupposto è realizzato dai coobbligati. L'adempiente può agire anche verso un solo soggetto, l'avviso di accertamento avrà effetto solo verso il soggetto notificato e non ci sarà espansione dell'atto verso gli altri soggetti. Chi deve pagare ha diritto di rivalersi sugli altri coobbligati solamente pro quota. - DIPENDENTE, si verifica quando un obbligato principale realizza il presupposto. Nell'imposta di registro il notaio deve provvedere a versare l'imposta, se non vi provvedono le parti. Lo Stato lo grava di questa posizione di garanzia. Vengono applicati i principi dell'art. 24 della Costituzione, che tutela ciascuno per agire, anche verso l'Amministrazione.</p>
---	-------------------------------	----------------------------	-----------------------------	------------------------------	--

<p>Con la traslazione di imposta, quale processo economico si concretizza?</p>	<p>Il sostituto versa le imposte al posto del sostituto</p>	<p>Il concessionario attiva le procedure di riscossione</p>	<p>Le imposte vengono pagate dal garante</p>	<p>Trasferimento dell'onere dell'imposta dal contribuente di diritto al contribuente di fatto</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 La traslazione dell'imposta è un processo economico mediante il quale il contribuente designato per legge a pagare l'imposta, cioè il contribuente di diritto, riesce a trasferire l'onere dell'imposta su un altro soggetto, detto contribuente di fatto. Può essere distinta a seconda della direzione e dell'entità. Nel primo caso essa viene ulteriormente classificata in: - traslazione in avanti, che si verifica quando l'imposta colpisce il produttore, provocando una restrizione dell'offerta, ma essa viene trasferita al consumatore attraverso un aumento del prezzo del bene tassato; - traslazione all'indietro, con cui l'imposta viene trasferita dal consumatore al produttore (infatti, in questo caso la tassazione di un determinato bene conduce ad una riduzione della domanda dello stesso); - traslazione verticale, la quale si verifica qualora la variazione dei prezzi riguardi il bene colpito dall'imposta e i beni strumentali necessari a produrlo qualora si tratti di un bene finito; - traslazione obliqua, con cui l'imposta fissata per un determinato bene viene trasferita sui consumatori di un altro bene non tassato attraverso la modificazione della domanda o dell'offerta di quest'ultimo. La traslazione può assumere entità diversa a seconda: - dell'ammontare dell'imposta (un'imposta piccola può lasciare inalterato il livello dei prezzi); - dell'estensione dell'imposta (ad esempio un'imposta specifica produce dei mutamenti solo nel settore a cui è destinata e non comporta alterazione degli equilibri di altri settori); - del tempo (affinché la traslazione dell'imposta si verifichi è necessario che gli operatori</p>
--	---	---	--	---	--

					economici adattino i propri comportamenti alla nuova situazione).
--	--	--	--	--	---

<p>Nell'ipotesi di successione gli eredi rispondono delle obbligazioni tributarie del de cuius?</p>	<p>Sempre</p>	<p>Solo con accettazione</p>	<p>Mai</p>	<p>In alcuni casi</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 Gli eredi rispondono delle obbligazioni tributarie il cui presupposto si è verificato anteriormente alla morte del dante causa in caso di accettazione dell'eredità. Normativa di riferimento: - articolo 65 del D.P.R. n. 600/1973 "Eredi del contribuente". "Gli eredi rispondono in solido delle obbligazioni tributarie il cui presupposto si è verificato anteriormente alla morte del dante causa..."; - articoli 470 e seguenti del Codice Civile, dove sono previsti tre tipi di accettazione dell'eredità: 1) espressa. Si ha quando, in un atto pubblico o in una scrittura privata, gli aventi diritto in linea di successione, dichiarano di accettare l'eredità. Per la sua validità è necessaria quindi la forma scritta e pertanto non è prevista l'accettazione verbale 2) tacita. Si verifica quando l'avente diritto in linea di successione compie atti concludenti e dal significato inequivocabile dal quale si desume la volontà di accettare l'eredità a prescindere dal suo eventuale accertamento di valore; sono esempi di espressione di accettazione tacita: il pagamento di debiti per conto del de cuius o la riscossione di crediti di quest'ultimo 3) con riserva di inventario. In questo caso l'erede, al fine di evitare la confusione del patrimonio del de cuius con quello proprio, accetta con beneficio di inventario. Si riserva cioè di valutare la cosiddetta massa attiva e confrontarla con quella passiva al fine di verificare quali eventuali debiti gravano sulla stessa e valutare quindi l'opportunità economica di accettare o meno l'eredità.</p>
---	---------------	------------------------------	------------	-----------------------	---

<p>Con il termine imposta viene definito un prelevamento coattivo di ricchezza effettuato da...</p>	<p>Tribunale amministrativo</p>	<p>Stato o ente pubblico</p>	<p>Banca d'Italia</p>	<p>Tribunale penale</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 Il Prelevamento coattivo (cioè obbligatorio) di ricchezza è effettuato dallo Stato o da un ente pubblico, per far fronte a tutti i fini di interesse generale e cioè:</p> <ul style="list-style-type: none"> - imposte dirette, perché colpiscono la ricchezza esistente (per esempio l'appartamento) o la ricchezza che si forma (ad esempio lo stipendio); - imposte indirette, perché colpiscono la ricchezza di ognuno di noi nel momento in cui la spendiamo (pensiamo, ad esempio, all'acquisto di una bottiglia di liquori, delle sigarette o della benzina). <p>Attenzione, non si deve confondere la tassa con l'imposta indiretta (apparentemente potrebbero sembrare la stessa cosa). Mentre la tassa è la controprestazione di un servizio pubblico (il comune ti dice: se vuoi che ti dia il servizio immondizie, mi devi pagare una tassa), l'imposta indiretta colpisce semplicemente il consumo di un bene (acquisto una bottiglia di liquori e quindi un bene per me e quindi pago l'imposta indiretta sui liquori). Si basa sui seguenti elementi costitutivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presupposto, ovvero la situazione il cui verificarsi fa sorgere in automatico l'obbligazione tributaria; - soggetto attivo, ovvero chi impone il tributo. Nella maggioranza dei casi è lo Stato o un altro ente pubblico; - soggetto passivo è chi deve pagare il tributo; - base imponibile è l'importo, espresso in denaro (imposta ad valorem) o in termini fisici (imposta specifica), su cui viene calcolata l'imposta. Ad esempio, l'ammontare del reddito; - aliquota è la percentuale applicata alla base imponibile per determinare l'imposta;
---	---------------------------------	------------------------------	-----------------------	-------------------------	---

					<p>- fonte è la risorsa alla quale il contribuente attinge per pagare l'imposta, come il reddito o il patrimonio.</p>
--	--	--	--	--	---

<p>Il presupposto impositivo delle imposte dirette è rappresentato da...</p>	<p>Manifestazione diretta di capacità contributiva</p>	<p>Servizio pubblico</p>	<p>Reddito</p>	<p>Patrimonio</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 Il presupposto rappresenta l'elemento essenziale oggettivo, costitutivo della fattispecie impositiva: consiste nel fenomeno economico (atto o fatto), il cui verificarsi determina direttamente o indirettamente la nascita dell'obbligazione tributaria. Il presupposto del tributo (insieme alla base imponibile che ne rappresenta la sua misura) è indice dell'esistenza di una determinata capacità contributiva. In relazione ai singoli indici di forza economica assunti dal legislatore quali presupposti, si suole distinguere tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Imposte dirette, le quali colpiscono gli indici rappresentati da manifestazioni dirette di capacità contributiva (quali il reddito ed il patrimonio); le imposte sui redditi si distinguono, a loro volta, in personali e reali, a seconda della rilevanza o meno assegnata ad elementi relativi alla sfera personale del soggetto passivo, in sede di quantificazione del tributo. - Imposte indirette, che hanno come presupposto indici che manifestano in via indiretta (indiziaria) la capacità contributiva di un soggetto (come i consumi e i trasferimenti di ricchezza). <p>L'esempio per eccellenza di imposta diretta sul reddito, di natura personale, è l'IRPEF che colpisce tutti i redditi di un soggetto; mentre l'IMU (come in precedenza l'ICI) rappresenta la principale imposta diretta sul patrimonio.</p>
--	--	--------------------------	----------------	-------------------	---

<p>In base al profilo temporale, l'obbligazione tributaria può avere manifestazione...</p>	<p>Costante</p>	<p>Continuativa</p>	<p>Periodica o istantanea</p>	<p>Nessuna</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3</p> <p>Sotto il profilo temporale, l'obbligazione tributaria può essere periodica o istantanea, a seconda che il presupposto consista in un fatto continuativo o istantaneo. Ad esempio, sono istantanee le imposte che colpiscono un patrimonio in un dato momento, oppure l'imposta di registro, che tassa ciascun atto giuridico. La categoria delle imposte periodiche, invece, prende in considerazione presupposti economici costituiti da un insieme di fatti che si prolungano nel tempo, collocandosi in un arco temporale detto "periodo d'imposta" (normalmente coincidente con l'anno solare), a ciascuno dei quali corrispondono diversi rapporti d'imposta e, di conseguenza, diversi procedimenti attuativi (si pensi all'IRPEF, all'IRES, e all'IVA). Esplicativo di tale principio, l'art. 7 T.U.I.R. in tema di IRPEF prevede che "l'imposta è dovuta per anni solari, a ciascuno dei quali corrisponde un'obbligazione tributaria autonoma". Un'ulteriore differenziazione che può essere operata nel campo delle obbligazioni tributarie attiene l'ampiezza del presupposto del tributo. In quest'ottica si distinguono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le imposte generali che prendono in considerazione manifestazioni di ricchezza colpite nella loro interezza (come il reddito o il patrimonio, globalmente considerati); - le imposte speciali che, invece, riguardano solo porzioni di manifestazione di ricchezza (come nel caso in cui viene tassata solo parte del reddito o parte del patrimonio).
--	-----------------	---------------------	-------------------------------	----------------	--

<p>L'imposta sul reddito delle persone fisiche, disciplinata dal titolo I del d.p.r. 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi, t.u.i.r.), è l'imposta diretta sul reddito che colpisce le persone fisiche ed ha caratteristica di imposta...</p>	<p>Proporzionale</p>	<p>Neutra</p>	<p>Progressiva</p>	<p>Regressiva</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 L'imposta sul reddito delle persone fisiche, disciplinata dal titolo I del d.p.r. 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi, t.u.i.r.), è l'imposta diretta sul reddito che colpisce le persone fisiche nell'ordinamento tributario nazionale. Ha carattere personale e progressivo ed è un'imposta periodica dovuta per anni solari a ciascuno dei quali corrisponde un'obbligazione tributaria tendenzialmente autonoma. Soggetti passivi dell'IRPEF, ai sensi dell'art. 2 del t.u.i.r., sono le persone fisiche residenti nel territorio italiano per i redditi ovunque prodotti (secondo il principio del cosiddetto world-wide taxation principle) e le persone fisiche non residenti per i soli redditi prodotti sul territorio italiano (secondo il principio del cosiddetto source taxation principle). Rientrano nella disciplina IRPEF, pur non essendo soggetti passivi, le società di persone e altri enti assimilati, i cui redditi sono imputati, in base al principio di trasparenza, direttamente ai soci (soggetti passivi d'imposta), indipendentemente dall'effettiva percezione, secondo la loro quota di partecipazione agli utili prodotti dalla società stessa (art. 5 t.u.i.r.). Tale disciplina è oggi utilizzata anche per le società di capitali, i cui soci, ricorrendone le condizioni, abbiano adottato la cosiddetta «tassazione per trasparenza» (art. 115 e 116 t.u.i.r.). Il presupposto d'imposta e la base imponibile sono individuati nell'ambito delle discipline delle singole categorie di reddito, mentre la determinazione del reddito complessivo e dell'imposta avviene su base unitaria con disposizioni che attuano la personalità e la progressività.</p>
--	----------------------	---------------	--------------------	-------------------	--

<p>L'IRES - Imposta sul reddito delle società colpisce...</p>	<p>Le Società di persone</p>	<p>I lavoratori autonomi</p>	<p>Le ditte individuali</p>	<p>Le società di capitali; gli enti pubblici e gli enti privati, diversi dalle società, nonché i trust residenti nel territorio dello Stato che hanno, come oggetto esclusivo o principale, l'esercizio di attività commerciale</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 L'IRES - Sigla dell'Imposta sul reddito delle società, enti e altre organizzazioni (diverse dalle società di persone), ha sostituito l'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG) quando, con il d. legisl. 344/2003, è stata attuata una riforma che ha modificato la struttura e la logica dell'imposizione societaria. La disciplina dell'IRES è oggi contenuta nel titolo II del d.p.r. 917/1986 (testo unico delle imposte sui redditi, t.u.i.r.). I soggetti passivi dell'IRES sono: - società di capitali; - enti pubblici e enti privati, diversi dalle società, nonché i trust residenti nel territorio dello Stato che hanno, come oggetto esclusivo o principale, l'esercizio di attività commerciale; - enti pubblici e privati, diversi dalle società, nonché i trust, residenti nel territorio dello Stato che non hanno come oggetto l'esercizio di attività commerciale; - società e enti di qualsiasi tipo, compresi i trust, con o senza personalità giuridica, non residenti nel territorio dello Stato. A tal fine si considerano residenti le società e gli enti che per la maggior parte del periodo d'imposta hanno la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale nel territorio dello Stato. Istituti particolari nella disciplina IRES sono quelli: della tassazione per trasparenza su scelta opzionale, ricorrendo determinate condizioni (art. 115 e 116 t.u.i.r.); del consolidato fiscale nazionale (art. 117-129 t.u.i.r.); del consolidato fiscale mondiale (art. 130-142 t.u.i.r.). Il presupposto d'imposta è il possesso di redditi rientranti nelle categorie previste all'art. 6 del t.u.i.r.</p>
---	------------------------------	------------------------------	-----------------------------	---	--

<p>La base imponibile per il calcolo dell'Irap è riferita a...</p>	<p>Utile di bilancio</p>	<p>Valore della produzione netta</p>	<p>Reddito di lavoro autonomo</p>	<p>Reddito di impresa</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 L'Imposta regionale sulle attività produttive fu introdotta dal d.lgs. 446/1997, al fine di attribuire alle Regioni un tributo dal gettito rilevante, sostituendo numerose entrate poco sistematiche e fonti di distorsioni. Presupposto d'imposta è l'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata, diretta alla produzione o allo scambio di beni, ovvero alla prestazione di servizi. Sulla nozione di attività autonomamente organizzata è intervenuta più volte la giurisprudenza interna, al fine di chiarirne il contenuto nel senso della necessità di un'etero-organizzazione ulteriore rispetto a quella intrinsecamente presente nel lavoro dell'esercente l'attività. I soggetti passivi IRAP sono tutti coloro che esercitano attività organizzate e, quindi, le imprese (commerciali e agricole), le società, gli enti (pubblici e privati, ovvero commerciali e non commerciali), i lavoratori autonomi, le amministrazioni pubbliche. La base imponibile dell'imposta coincide con il valore della produzione netta realizzato nel territorio di ciascuna Regione, valore che è dato: - per l'attività d'impresa, dalla differenza tra i proventi e i costi della gestione ordinaria, escluso il costo del lavoro; - per l'attività di lavoro autonomo, dalla differenza tra i corrispettivi e i costi diversi dal costo del lavoro e dagli interessi passivi; - per le attività non commerciali, dalla somma delle remunerazioni per prestazioni di lavoro. Si tratta di un'imposta proporzionale: è, infatti, prevista un'aliquota nazionale (la cui misura può/deve essere modificata dalle Regioni in casi specifici).</p>
--	--------------------------	--------------------------------------	-----------------------------------	---------------------------	--

L'IMU viene applicata a...	Possesso di fabbricati	Reddito di lavoro dipendente	Possesso di autoveicoli	Titoli di stato	<p>La risposta corretta è la n. 1</p> <p>L'Imposta Municipale Unica (Propria) trae origine dal c.d. "decreto sul Federalismo Municipale" (D.Lgs. 14.03.2011 n. 23). Presupposto della IMU è, nel dettaglio, il possesso di fabbricati, abitazioni principali di lusso, ossia incluse nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, di aree fabbricabili e di terreni agricoli, anche incolti, siti nel territorio comunale, a qualsiasi uso destinati, compresi quelli strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa ad esclusione dei fabbricati destinati ad abitazione principale. Soggetto passivo della IMU è il proprietario di immobili, ovvero il titolare di diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi, anche se non residente nel territorio dello Stato o se non ha ivi la sede legale o amministrativa o non vi esercita l'attività. Per gli immobili situati all'estero è stata prevista una specifica imposta patrimoniale (IVIE – Imposta sul Valore degli Immobili situati all'Estero) che potremmo di fatto considerare come una sorta di "IMU Estera". L'IMU, nel tempo ha subito notevoli cambiamenti in tema di esenzioni e riduzioni riconosciute ai soggetti passivi, ad esempio: - Esenzione dell'abitazione principale non di lusso (Legge di stabilità 2014); - Riduzione al 50% della base imponibile IMU (Legge di stabilità 2016); - Detassazione dei coltivatori dirette ed IAP (Legge di stabilità 2016). In linea generale tale imposta è determinata applicando un moltiplicatore, variabile in funzione della tipologia di immobile, alla rendita catastale rivalutata ed è versata in un'unica soluzione con scadenza nel mese di giugno di ciascun anno, o in due tranche di pari importo.</p>
----------------------------	------------------------	------------------------------	-------------------------	-----------------	---

<p>A partire dal 2020, la nuova IMU ha sostituito quale altra imposta locale?</p>	<p>TARI</p>	<p>ICIAP</p>	<p>ICI</p>	<p>TASI</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 Con la Legge di Bilancio 2020 dal 1° gennaio 2020 è stata abrogata la TASI ed è stata istituita la nuova IMU, che accorpa in parte la precedente TASI, semplificando la gestione dei tributi locali e definendo con più precisione i dettagli legati al calcolo dell'imposta. Nella nuova IMU sono invariati i moltiplicatori. Sono state riviste le aliquote base che diventano uguali alla somma delle aliquote base IMU e TASI. Resta confermata l'esenzione per le abitazioni principali non di lusso (categorie catastali dalla A2 alla A7). Per quanto riguarda le altre tipologie di immobili, quelli che prima erano esenti IMU (rurali strumentali e beni merce) sono soggetti IMU con le stesse aliquote base TASI, ovvero: - Fabbricati rurali strumentali; - Beni merce e solo fino al 2021; - Terreni agricoli; - Immobili ad uso produttivo - gruppo catastale D. Sono state in gran parte riconfermate le tipologie di abitazioni assimilabili ad abitazione principale con una eccezione importante che riguarda i pensionati AIRE, che adesso non beneficiano più dell'esenzione per l'abitazione posseduta in Italia. Per quanto riguarda la determinazione dell'imposta il calcolo è mensile. Per i nuovi immobili, il primo mese si conta se il possesso si è protratto per più della metà dei giorni di cui il mese stesso è composto; in caso di parità di giorni è comunque in capo all'acquirente: - mese di 28 giorni: il mese è in capo all'acquirente se il possesso inizia entro il giorno 15 del mese; - mese di 29 giorni: il mese è in capo all'acquirente se il possesso inizia entro il giorno 15 del mese; - mese di 30 giorni: il mese è in capo all'acquirente se il possesso inizia entro il giorno 16 del mese; - mese di</p>
---	-------------	--------------	------------	-------------	--

					31 giorni: il mese è in capo all'acquirente se il possesso inizia entro il giorno 16 del mese.
--	--	--	--	--	--

<p>Le imposte indirette colpiscono direttamente la manifestazione mediata della capacità diretta di reddito di un soggetto attraverso la tassazione di...</p>	<p>Spese</p>	<p>Reddito da proventi finanziari</p>	<p>Consumi, scambi e trasferimenti</p>	<p>Utile di bilancio</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 Le imposte indirette colpiscono la manifestazione mediata della capacità di reddito di un soggetto, come i consumi, gli scambi ed i trasferimenti. Da tali azioni, infatti, il fisco desume l'esistenza di un reddito o di un patrimonio. Le imposte indirette presentano i seguenti vantaggi: - diminuiscono il rischio di evasione fiscale, perché essendo prelevate su un grandissimo numero di atti per aliquote non molto alte assicurano un gettito notevole; - sono flessibili, perché possono essere variate rapidamente in relazione alle esigenze della politica economica; - non scoraggiano gli investimenti, come invece accade frequentemente nel caso delle imposte dirette. Esse, però, presentano lo svantaggio di poter essere trasferite dal contribuente di diritto al contribuente di fatto. La più importante imposta indiretta del sistema tributario italiano è l'IVA. Appartengono a questa categoria: - imposte sui trasferimenti a titolo gratuito (successioni e donazioni); -imposte sui trasferimenti a titolo oneroso o sugli affari, cioè sugli atti giuridici e documenti (registro, bollo, ipotecarie, ecc.) e sugli scambi (come l'imposta sul valore aggiunto); - imposte sui consumi o di fabbricazione (come le accise che gravano su oli minerali e quelle sui prodotti petroliferi). In riferimento alla modalità di determinazione dell'importo dovuto, le imposte vengono definite inoltre: - fisse se dovute sempre in misura definita e invariabile; - proporzionali se nel calcolo del tributo dovuto la base imponibile è assoggettata a un'aliquota costante; - progressive quando si applica un'aliquota media crescente; - regressive quando quest'ultima è decrescente all'aumentare della base imponibile.</p>
---	--------------	---------------------------------------	--	--------------------------	--

<p>L'IVA - Imposta sul valore aggiunto, colpisce ogni fase della produzione e distribuzione di beni o servizi per il totale del valore della transazione?</p>	<p>Falso, colpisce solo la parte di incremento di valore ed incide totalmente solo sul consumatore finale</p>	<p>Vero, colpisce ogni singola fase del ciclo di produzione economica</p>	<p>Vero, ma non riguarda l'esercizio di arti e professioni</p>	<p>Falso, colpisce solo le importazioni ed esportazioni</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 L'IVA (acronimo di Imposta sul valore aggiunto) è un'imposta adottata a partire dal 1968 da parte di numerosi Paesi nel mondo, ed introdotta in Italia dal 1/1/1973 con il DpR 633/1972. Si tratta di un contributo richiesto ed applicato sul valore aggiunto di ogni fase della produzione, di scambio di beni e servizi, che colpisce, attraverso un sistema di detrazioni imposta da imposta, solo la parte di incremento di valore che il bene subisce nelle singole fasi di produzione e distribuzione, fino ad incidere totalmente sul consumatore finale, che corrisponderà l'intero tributo. L'IVA è considerata un'imposta europea per varie ragioni, quali: la sua introduzione per finalità comunitarie, la costante disciplina europea di cui è destinataria, il ruolo della Corte di giustizia per l'interpretazione delle questioni che attengono alla normativa IVA, la destinazione di una parte del gettito a scopi comunitari. Caratteristica principale è la neutralità dell'imposta, che, così come è costruita, assicura sul piano sia interno, che internazionale una semplificazione dei rapporti fiscali tra paesi membri con perfetta realizzazione del principio di tassazione dei beni e servizi nel paese di destinazione – obiettivo strategico comunitario, sulla base del consumo effettuato. Caratteristiche: - è un'imposta generale sui consumi; - è proporzionale (si fissa, cioè, una aliquota per ogni tipo di bene che si vuole tassare e per quel bene l'aliquota rimane fissa ed unica); - è neutra (vuol dire, cioè, che grava sul prezzo finale, indipendentemente dal numero dei passaggi che intervengono nella produzione). L'imposta colpisce: - la cessione di beni effettuati</p>
---	---	---	--	---	---

					<p>nell'esercizio di una impresa (il commerciante, ad esempio); - le prestazioni di servizi (ad esempio i trasporti); - le importazioni e le esportazioni; - l'esercizio di arti e professioni.</p>
--	--	--	--	--	---

<p>L'Imposta sul valore aggiunto tende ad incidere effettivamente su...</p>	<p>Operatore economico</p>	<p>Importatore</p>	<p>Consumatore finale</p>	<p>Stato</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 L'IVA (acronimo di Imposta sul valore aggiunto) è un'imposta adottata a partire dal 1968 da parte di numerosi Paesi nel mondo, ed introdotta in Italia dal 1/1/1973 con il DpR 633/1972. Si tratta di un contributo richiesto ed applicato sul valore aggiunto di ogni fase della produzione, di scambio di beni e servizi, che colpisce, attraverso un sistema di detrazioni imposta da imposta, solo la parte di incremento di valore che il bene subisce nelle singole fasi di produzione e distribuzione, fino ad incidere totalmente sul consumatore finale, che corrisponderà l'intero tributo. L'IVA è considerata un'imposta europea per varie ragioni, quali: la sua introduzione per finalità comunitarie, la costante disciplina europea di cui è destinataria, il ruolo della Corte di giustizia per l'interpretazione delle questioni che attengono alla normativa IVA, la destinazione di una parte del gettito a scopi comunitari. Caratteristica principale è la neutralità dell'imposta, che, così come è costruita, assicura sul piano sia interno, che internazionale una semplificazione dei rapporti fiscali tra paesi membri con perfetta realizzazione del principio di tassazione dei beni e servizi nel paese di destinazione – obiettivo strategico comunitario, sulla base del consumo effettuato. Caratteristiche: - è un'imposta generale sui consumi; - è proporzionale (si fissa, cioè, una aliquota per ogni tipo di bene che si vuole tassare e per quel bene l'aliquota rimane fissa ed unica); - è neutra (vuol dire, cioè, che grava sul prezzo finale, indipendentemente dal numero dei passaggi che intervengono nella produzione). L'imposta colpisce: - la cessione di beni effettuati</p>
---	----------------------------	--------------------	---------------------------	--------------	---

					<p>nell'esercizio di una impresa (il commerciante, ad esempio); - le prestazioni di servizi (ad esempio i trasporti); - le importazioni e le esportazioni; - l'esercizio di arti e professioni.</p>
--	--	--	--	--	---

<p>L'Imposta di Registro è un'imposta collegata a...</p>	<p>Prestazione di servizi</p>	<p>Transazione</p>	<p>Cessione di beni</p>	<p>Un atto o negozio giuridico ed alla sua estrinsecazione in un documento</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 L'Imposta di Registro è un'imposta d'atto, strettamente collegata ad un atto o negozio giuridico ed alla sua conseguente estrinsecazione in un documento cartaceo: proprio dalla presenza di quest'ultimo e dalla sua forma deriva l'assoggettabilità o meno all'imposta. L'imposta di registro si applica nella misura indicata nella Tariffa allegata al D.P.R. n. 131/1986, agli atti soggetti a registrazione e a quelli volontariamente presentati per la registrazione. Oggetto dell'imposta di registro sono gli atti giuridici, cioè quegli atti destinati a produrre effetti giuridici, con la conseguenza che possono anche non essere contenuti in un documento. Più nel dettaglio: - sono soggetti ad imposta di registro gli atti contemplati all'interno della Tariffa allegata al D.P.R. n. 131/1986, quelli riportati nell'art. 4 del D.P.R. n. 131/1986. Si pensi ad esempio ad atti pubblici, scritture private autenticate e non, deliberazioni degli enti pubblici aventi per oggetto uno dei negozi giuridici, verbali di aggiudicazione di aste pubbliche nonché determinate tipologie di contratti verbali; - per gli atti indicati nella Tabella B allegata al D.P.R. n. 131/1986 (quali ad esempio gli atti di qualsiasi natura formati per essere prodotti in procedimenti amministrativi, non giurisdizionali, iniziati d'ufficio od a richiesta di parte per ottenere provvedimenti di interesse pubblico) non vi è l'obbligo di chiedere la registrazione neanche "in caso d'uso". Qualora gli atti siano, comunque, presentati per la registrazione volontaria, l'imposta di registro sarà dovuta in misura fissa.</p>
--	-------------------------------	--------------------	-------------------------	--	---

<p>Cosa comporta la registrazione di un atto?</p>	<p>La nullità dell'atto</p>	<p>L'esistenza dell'atto</p>	<p>La solidarietà passiva</p>	<p>L'accertamento da parte dell'AdE</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 La registrazione (sia obbligatoria che volontaria): - attesta l'esistenza degli atti; - comporta l'attribuzione agli atti di una data certa opponibile ai terzi (ai sensi dell'art. 2704 del c.c.); - comporta la conservazione di tali atti a cura dell'Agenzia delle Entrate alla quale possono essere richieste copie, ovvero estratti degli atti stessi. La registrazione dell'atto consente all'Amministrazione finanziaria di acquisire mediante l'Anagrafe Tributaria notizie riguardanti la situazione economico/patrimoniale dei contribuenti e con tali informazioni procedere ad eventuali accertamenti di imposte anche diverse da quella di registro. Con riferimento agli atti aventi ad oggetto cessioni di beni e/o prestazioni di servizi rilevanti ai fini IVA, si applica in una misura fissa pari ad euro 200,00. Invece, quando l'operazione non è soggetta ad IVA, l'imposta è dovuta in misura proporzionale in base a quanto contenuto nella Tariffa allegata al D.P.R. n. 131/1986. I soggetti tenuti alla registrazione degli atti/documenti sono identificati dall'art. 10 del D.P.R. n. 131/1986, ad esempio le Parti Contraenti di un contratto di locazione, il notaio o il pubblico ufficiale per gli atti pubblici. Ai fini fiscali vi è "solidarietà" tra le parti per il versamento dell'imposta dovuta.</p>
---	-----------------------------	------------------------------	-------------------------------	---	---

<p>L'imposta sulle successioni e donazioni è dovuta nel caso di trasferimento di proprietà o altro diritto dovuto a seguito di...</p>	<p>Compravendita</p>	<p>Mortis causa o a titolo di liberalità</p>	<p>Baratto</p>	<p>Esproprio</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 L'imposta sulle successioni e donazioni è un'imposta dovuta per il trasferimento della proprietà o di altri diritti nella circostanza in cui un soggetto benefici di un arricchimento patrimoniale mortis causa o a titolo di liberalità. Le persone che ricevono in eredità beni immobili e diritti reali immobiliari hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione di successione e pagare, se dovuta, l'imposta di successione. La dichiarazione di successione deve essere presentata entro 12 mesi dalla data di apertura della successione, da uno dei soggetti obbligati, all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate nella cui circoscrizione era residente il defunto. Ad essere obbligati a presentare la dichiarazione (ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del TUS) sono: - i chiamati all'eredità e i legatari, anche nel caso di apertura della successione per dichiarazione di morte presunta, ovvero i loro rappresentanti legali; - gli immessi nel possesso temporaneo dei beni dell'assente; - gli amministratori dell'eredità e i curatori dell'eredità giacenti; - gli esecutori testamentari. Risultano esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione di successione i chiamati all'eredità ed i legatari che abbiano rinunciato all'eredità o al legato anteriormente alla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione di successione ed i chiamati che, non essendo nel possesso dei beni ereditari, abbiano nominato un curatore per l'eredità giacente ai sensi dell'articolo 528 c.c. Non sussiste obbligo di presentare la dichiarazione di successione, se ricorrono contemporaneamente le seguenti condizioni: a) l'eredità sia devoluta al coniuge ed ai parenti in linea retta del</p>
---	----------------------	--	----------------	------------------	---

					defunto; b) l'attivo ereditario abbia un valore non superiore a 100.000 euro; c) l'eredità non comprenda beni immobili o diritti reali immobiliari.
I dazi doganali si applicano sulla base di...	Peso del prodotto	Quantità di prodotto	Valore e tipo prodotto	Paese di provenienza	La risposta corretta è la n. 3 Per definizione, i dazi doganali "sono delle imposte indirette applicate sul valore di tutti i prodotti importati ed esportati dal Paese che l'impone". Nel caso dell'Europa, si applica un dazio doganale per tutti quei prodotti che provengono o sono diretti in Paesi che non fanno parte della CEE (Comunità Economica Europea). L'importo da versare alla dogana italiana varia a seconda dei prodotti, ma bisogna considerare comunque sempre questi fattori: - Il valore del prodotto importato; - Il tipo di prodotto importato. Il dazio doganale viene calcolato sulla base del valore del prodotto, applicando una percentuale.

					La percentuale applicata varia in base al tipo di prodotto. Ci sono delle tabelle doganali che identificano ogni singolo tipo di prodotto commercializzabile. Il TARIC è il servizio online che permette di recuperare informazioni sul tipo di merce che passa dalle dogane. N.B.: Nell'ambito della comunità economica europea non esistono più le Barriere doganali.
Sono soggetti ad imposta di bollo tutti gli atti, documenti e registri?	Sì, ad esclusione degli atti amministrativi dello Stato e degli EELL	Sì, su tutti gli atti formati nel territorio dello Stato e dell'Unione Europea	No solo quelli privati	No solo quelli pubblici	La risposta corretta è la n. 1 L'imposta di bollo, disciplinata dal DPR n. 642 del 26/10/1972, si applica: - agli atti; - ai documenti; - nonché ai registri indicati all'interno della Tariffa parte Prima e Seconda allegata al DPR n. 642/1972. Non sono soggetti all'imposta di bollo gli atti legislativi e, se non espressamente previsti nell'allegata Tariffa al DPR n. 642/1972, gli atti amministrativi dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e loro consorzi. All'interno della Tabella B allegata al DPR n. 642/1972 sono riportati gli atti, documenti e registri esenti dall'imposta di bollo in modo assoluto. È dovuta: - fin dall'origine, ovvero gli atti, documenti e registri devono essere assoggettati all'imposta di bollo all'atto dell'emissione, quindi, prima di qualsiasi scritturazione; - in caso d'uso, quando gli atti, documenti e registri sono presentati all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate per la registrazione; - in misura fissa, in un'unica soluzione indipendentemente dal valore indicato all'interno degli atti/documenti/registri soggetti ad imposta di bollo; - in misura proporzionale, si applica

					<p>prendendo a riferimento una percentuale costante che andrà applicata all'importo indicato all'interno degli atti/documenti/registri soggetti ad imposta di bollo. Sono obbligati in solido al pagamento dell'imposta di bollo, solidalmente obbligati, nonché delle eventuali sanzioni amministrative: - tutte le parti che sottoscrivono, ricevono, accettano o negoziano atti, documenti o registri non in regola con quanto disposto dal DPR n. 642/1972, ovvero li enunciano o li allegano ad altri atti o documenti; - tutti coloro che fanno uso di un atto, documento o registro non soggetto al bollo fin dall'origine senza prima assoggettarlo ad imposta di bollo.</p>
--	--	--	--	--	--

<p>Le operazioni soggette ad IVA sono sempre esenti dall'imposta di bollo?</p>	<p>No</p>	<p>Solo le fatture elettroniche</p>	<p>Solo se di importo inferiore a 77,47 euro</p>	<p>Si</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 Sono esenti dall'imposta di bollo in modo assoluto le fatture, ricevute (quali le ricevute fiscali), note, note credito e debito, conti e simili documenti che recano addebitamenti o accreditamenti riguardanti operazioni soggette ad IVA. Invece, in linea generale, sono soggette all'imposta di bollo nella misura di euro 2,00, le fatture e i documenti di importo complessivo superiore ad euro 77,47 riguardanti operazioni: - fuori campo IVA per mancanza del presupposto soggettivo od oggettivo, ovvero territoriale; - escluse da IVA ai sensi dell'art. 15 del DPR n. 633/1972; - esenti da IVA; - non imponibili perché effettuate in relazione ad operazioni assimilate alle esportazioni, servizi internazionali e connessi agli scambi internazionali, cessioni ad esportatori abituali. Le fatture elettroniche, per le quali è obbligatorio il pagamento dell'imposta di bollo, devono riportare una specifica annotazione di assolvimento dell'imposta. La legge n. 58/2019 ha stabilito che per le fatture elettroniche inviate dal 1° gennaio 2020, l'Agenzia delle entrate ha facoltà di applicare l'imposta di bollo se dovuta a fronte delle operazioni esenti o non soggette, contenute nelle fatture elettroniche. Si evidenzia, poi, che la legge n. 157/2019 ha previsto che in caso di omesso, ritardato o insufficiente versamento, l'Agenzia delle entrate comunica al contribuente l'ammontare dell'imposta di bollo dovuta e la sanzione ridotta ad un terzo (quindi del 10% rispetto al 30%), nonché gli interessi calcolati fino all'ultimo giorno del mese antecedente a quello di elaborazione della comunicazione. Qualora il contribuente non provveda al</p>
--	-----------	-------------------------------------	--	-----------	--

					<p>pagamento entro 30 giorni dalla comunicazione, l'Agenzia procede all'iscrizione a ruolo.</p>
--	--	--	--	--	---

<p>Le imposte ipotecarie e catastali sono dovute ogni qual volta è necessario effettuare una formalità relativa a trascrizioni, rinnovi o annotazioni presso la conservatoria dei registri immobiliari, da chiunque effettuate?</p>	<p>Si</p>	<p>No</p>	<p>Solo se non sono eseguite nell'interesse dello Stato o per donazioni a favore di EELL, enti e fondazioni riconosciute o Onlus</p>	<p>Solo per immobili statali</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 Le imposte ipotecarie e catastali vengono versate ogni qual volta è necessario effettuare una formalità riguardante una trascrizione, rinnovo o annotazione presso la conservatoria dei registri immobiliari. Ciò può avvenire a seguito della compravendita di un immobile, donazione, successione, oppure per l'iscrizione di un'ipoteca. Sono dovute ogni qual volta si debbano eseguire le formalità di trascrizione, iscrizione, rinnovazione e annotazione presso i pubblici registri immobiliari. Si colpisce in sostanza il passaggio di proprietà di un immobile, nonché l'iscrizione di un diritto o di qualsiasi vincolo (ad esempio, una ipoteca) su di esso. Ogni atto in cui si pattuisca la vendita, la donazione, il passaggio per successione di un immobile, la costituzione di diritti o l'iscrizione di ipoteche su di esso è pertanto soggetto, posto che tale atto deve sempre essere annotato presso la conservatoria dei registri immobiliari. Non sono invece dovute quando tali formalità sono eseguite nell'interesse dello Stato o per donazioni a favore di Regioni, Province e Comuni, di enti e fondazioni riconosciute legalmente, di ONLUS. Obbligati al pagamento sono i soggetti che richiedono la registrazione o le altre formalità, solitamente gli acquirenti o i beneficiari del trasferimento, ad esempio i donatari o gli eredi. Nel caso in cui, in riferimento all'atto, sia dovuta anche l'imposta di registro, il versamento è unico, nei termini e con le modalità previste per quest'ultima.</p>
---	-----------	-----------	--	----------------------------------	---

<p>Per l'assolvimento di quale servizio è dovuta la TARI a favore dei Comuni da parte dei cittadini?</p>	<p>Servizio Illuminazione Pubblica</p>	<p>Servizi Cimiteriali</p>	<p>Servizio Trasporti Pubblici</p>	<p>Servizio Raccolta e Smaltimento Rifiuti</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 La TARI (Tassa Rifiuti) sostituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2014, i preesistenti tributi dovuti al Comune da cittadini, enti ed aziende quale pagamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, noti con l'acronimo di TARSU, e successivamente di TIA e di TARES. La nuova tassa conserva tuttavia taluni presupposti e modalità di determinazione della tassa soppressa, alla quale la legge rimanda per la determinazione del nuovo tributo. La tassa rifiuti solidi rappresenta il corrispettivo che il Comune richiede a fronte del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti sul proprio territorio. La base su cui calcolare la TARI è la superficie calpestabile di unità immobiliari, iscritte o iscrivibili nel catasto urbano, suscettibili di produrre rifiuti. La norma individua, pertanto, quale presupposto per l'applicazione del tributo l'occupazione di locali ed aree scoperte che si trovano sul territorio del Comune, le cui superfici già dichiarate o accertate costituivano la base imponibile dei precedenti tributi. Sono, infatti, tassati i locali di immobili adibiti a qualsiasi destinazione, con le relative pertinenze (ad es. il box), e le aree scoperte che non siano accessorie o pertinenziali (ad esempio, sono accessorie, e pertanto escluse, le cantine, i locali di sgombero, le scale di accesso, ecc.). Sono inoltre escluse le parti comuni del condominio, quali indicate all'art. 1117 del codice civile. A titolo di esempio, è tassabile il giardino, ma non il posto macchina scoperto (cioè la parte di cortile condominiale utilizzata come parcheggio privato). Tale regola non vale per le aree utilizzate per attività economiche (ad esempio il cortile di una fabbrica), che sono invece sempre tassate.</p>
--	--	----------------------------	------------------------------------	--	---

Le accise disciplinano...	I consumi in ambito europeo	I prodotti energetici, i prodotti alcolici, i tabacchi lavorati e l'energia elettrica	I trasporti intracomunitari	Le importazioni	<p>La risposta corretta è la n. 2</p> <p>Il regime generale dell'accisa viene istituito in ambito comunitario con l'entrata in vigore della direttiva 92/12/CEE del Consiglio, che sancisce l'armonizzazione di tale tributo tra gli stati membri. Attualmente esso disciplina i prodotti energetici (compresi i carburanti e i combustibili per riscaldamento), i prodotti alcolici, i tabacchi lavorati e l'energia elettrica e grava sulla quantità, anziché sul prezzo. La nuova disciplina comunitaria, cui contribuiscono anche le disposizioni contenute nelle direttive 92/82/CEE, 92/83/CEE e 92/84/CEE, riguarda in particolare: - la struttura delle accise; - i principi che presiedono alla determinazione del campo di applicazione del tributo in questione, anche con riferimento alle agevolazioni accordate ai singoli prodotti, - agli impieghi e ai relativi sistemi di controllo e riscossione; - la libera concorrenza per i prodotti soggetti ad accisa; - le norme sul deposito e la circolazione dei prodotti sottoposti ad accisa; - il processo di avvicinamento delle aliquote di accisa in ambito comunitario. In ambito nazionale le disposizioni unionali vengono trasfuse nel Decreto Legislativo 26/10/1995 n. 504, testo unico delle accise (TUA). Una particolare categoria di prodotti soggetti ad "accise" sono i tabacchi lavorati, in base alla normativa unionale e nazionale. In virtù della tipologia di imposizione tributaria che rappresenta, l'accisa costituisce per lo Stato un importante strumento finanziario che può essere efficacemente utilizzato anche per finalità extra-fiscali o nell'ambito più ampio delle manovre finanziarie, poiché piccole variazioni delle aliquote di accisa garantiscono allo</p>
---------------------------	-----------------------------	---	-----------------------------	-----------------	---

					Stato un nuovo e maggiore gettito in tempi alquanto ridotti.
--	--	--	--	--	--